

RISULTATI AL 31 DICEMBRE 2018

COMUNICATO STAMPA
Parigi, 6 febbraio 2019



**INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ IN UN CONTESTO EUROPEO CARATTERIZZATO DA
CRESCITA ECONOMICA E TASSI BASSI**

IMPIEGHI: +3,9%/2017

**SODDISFACENTE RESISTENZA DEI RICAVI DELLE DIVISIONI OPERATIVE
CONTESTO DI MERCATO SFAVOREVOLE, IN PARTICOLARE A FINE ANNO**

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE DELLE DIVISIONI OPERATIVE: -0,4%*/2017

**SVILUPPO DELLE LINEE DI BUSINESS SPECIALIZZATE DI DOMESTIC MARKETS E DI
INTERNATIONAL FINANCIAL SERVICES**

RIDUZIONE DEI COSTI NELLE RETI RETAIL E IN CIB

COSTI DELLE DIVISIONI OPERATIVE: +1,7%*/2017

CALO DEL COSTO DEL RISCHIO

-4,9%/2017 (35 pb)**

BUONA RESISTENZA DELL'UTILE NETTO DI GRUPPO

Utile netto di Gruppo: 7.526 M€ (-3,0%/2017)

DIVIDENDO PER AZIONE

€3,02* (stabile/2017)**

BILANCIO MOLTO SOLIDO

CET1 RATIO**: 11,8%**

**ATTIVITÀ IN PROGRESSIONE
SUCCESSO DEL PIANO DI TRASFORMAZIONE DIGITALE**

* A PERIMETRO E TASSI DI CAMBIO COSTANTI; ** COSTO DEL RISCHIO/IMPIEGHI A CLIENTELA AD INIZIO PERIODO (IN PB); *** SOGGETTO ALL'APPROVAZIONE DA PARTE DELL'AG DEL 23 MAGGIO 2019; **** CRD4 ("FULLY LOADED")



BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia



Il 5 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione di BNP Paribas, riunitosi sotto la presidenza di Jean Lemierre, ha esaminato i risultati del Gruppo per il quarto trimestre e chiuso il bilancio dell'esercizio 2018.

BUONA RESISTENZA DELL'UTILE

L'attività di BNP Paribas nel 2018 risulta in progressione, con impieghi in aumento nel contesto di crescita economica in Europa. L'andamento dei ricavi è stato tuttavia penalizzato dal persistere dei tassi bassi e da un contesto di mercato sfavorevole, accentuato da condizioni particolarmente difficili a fine anno.

Il margine d'intermediazione, pari a 42.516 milioni di euro, diminuisce dell'1,5% rispetto al 2017 che contabilizzava negli elementi non ricorrenti le plusvalenze derivanti dalla cessione dei titoli Shinhan e Euronext per un importo totale di +233 milioni di euro, nonché la rivalutazione del debito proprio ("OCA") e del rischio di credito proprio incluso nei derivati ("DVA") per -175 milioni di euro.

Nelle divisioni operative, il margine d'intermediazione diminuisce dello 0,9% (-0,4% a perimetro e tassi di cambio costanti). In dettaglio: leggero calo in Domestic Markets¹ (-0,2%), con un contesto di tassi bassi parzialmente compensato dal soddisfacente sviluppo delle attività, in particolare nelle linee di business specializzate; aumento in International Financial Services (+3,4%) nonostante un effetto di cambio sfavorevole (+6,6% a perimetro e tassi di cambio costanti²); infine, flessione in CIB (-7,5%) a causa del contesto di mercato poco favorevole e delle condizioni molto difficili a fine anno, nonostante il soddisfacente sviluppo in specifici segmenti di clientela.

I costi operativi del Gruppo, pari a 30.583 milioni di euro, sono in aumento del 2,1% rispetto al 2017. Tali costi includono l'impatto non ricorrente dei costi di trasformazione delle linee di business e dei costi di ristrutturazione delle acquisizioni³ per 1.235 milioni di euro (957 milioni di euro nel 2017). Al netto degli elementi non ricorrenti, tale aumento è limitato all'1,2%.

I costi operativi delle divisioni operative crescono dell'1,7% rispetto al 2017 (+1,7% a perimetro e tassi di cambio costanti): oltre ad essere in progressione dello 0,8% per Domestic Markets¹, con un incremento nelle linee di business specializzate a seguito dello sviluppo dell'attività e un calo nelle reti domestiche, essi aumentano del 5,4% per International Financial Services a causa della crescita dell'attività e dello sviluppo di nuovi prodotti, ma diminuiscono dell'1,3% in CIB grazie alle misure di riduzione dei costi.

Il risultato lordo di gestione del Gruppo si attesta quindi a 11.933 milioni di euro, con un calo del 9,7%, e diminuisce del 6,0% per le divisioni operative (-4,7% a perimetro e tassi di cambio costanti).

Il costo del rischio è in calo, con 2.764 milioni di euro (2.907 milioni di euro nel 2017), e si attesta a 35 punti base in rapporto agli impieghi a clientela. Questo livello contenuto è attribuibile in particolare al buon controllo dei rischi in fase di origination, al contesto di tassi bassi e all'ulteriore miglioramento registrato in Italia.

Il risultato operativo del Gruppo, pari a 9.169 milioni di euro (10.310 milioni di euro nel 2017), diminuisce quindi dell'11,1%. Il calo è del 6,4% nelle divisioni operative (-5,5% a perimetro e tassi di cambio costanti).

Gli elementi non ricorrenti ammontano a 1.039 milioni di euro (1.000 milioni di euro nel 2017) e contabilizzano l'impatto straordinario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di un immobile per 101 milioni di euro e dalla cessione di titoli di First Hawaiian Bank per 286 milioni di euro.

¹ Compreso il 100% del Private Banking delle reti domestiche (al netto degli effetti dei conti PEL/CEL)

² Al netto dell'impatto del calo dei mercati, a fine anno, sugli attivi dell'Assicurazione contabilizzati al valore di mercato

³ In particolare LaSer, DAB Bank, GE LLD, ABN Amro Luxembourg e Raiffeisen Bank Polska



Nello stesso periodo dell'anno scorso, essi contabilizzavano la plusvalenza da cessione di 326 milioni di euro realizzata nell'ambito dell'introduzione in Borsa di SBI Life, nonché la svalutazione dell'integralità del goodwill di TEB per 172 milioni di euro.

L'utile ante imposte, pari a 10.208 milioni di euro (11.310 milioni di euro nel 2017), è quindi in diminuzione del 9,7%. Il calo è dell'8,6% per le divisioni operative (-5,3% a perimetro e tassi di cambio costanti).

Il tasso medio delle imposte sugli utili si attesta a 23,1%, grazie in particolare al calo dell'aliquota dell'imposta sugli utili societari in Belgio e negli Stati Uniti e alla debole tassazione della plusvalenza da cessione a lungo termine su First Hawaiian Bank.

L'utile netto di Gruppo è pari a 7.526 milioni di euro, con un calo del 3,0% rispetto al 2017 ma di solo 1,4% (8.036 milioni di euro) al netto degli elementi non ricorrenti¹.

È opportuno sottolineare che tale utile netto registra, alla data di chiusura, l'impatto del forte calo dei mercati sulla rivalutazione della partecipazione residua in First Hawaiian Bank² e di alcuni portafogli nell'assicurazione (-220 milioni di euro).

La redditività dei mezzi propri (ROE) è uguale all'8,2% (8,8% al netto di elementi non ricorrenti). La redditività dei mezzi propri tangibili (ROTE) è uguale al 9,6% (10,2% al netto di elementi non ricorrenti). L'utile netto per azione si attesta a € 5,73.

Al 31 dicembre 2018, il Common Equity Tier 1 ratio Basilea 3 "fully loaded"³ è pari all'11,8% (stabile rispetto al 31 dicembre 2017, nonostante l'aggiustamento tecnico di -20 pb al 1° gennaio 2018, legato al passaggio completo all'IFRS9 e di un nuovo trattamento prudenziale degli "impegni di pagamento irrevocabili"). Il leverage ratio Basilea 3 fully loaded⁴ si attesta al 4,5% e il coefficiente di liquidità ("Liquidity Coverage Ratio") al 132%. Infine, le riserve di liquidità immediatamente disponibili del Gruppo ammontano a 308 miliardi di euro, equivalenti ad oltre un anno di margine di manovra rispetto alle risorse di mercato.

L'attivo netto contabile per azione è pari a 74,7 euro, con un tasso di crescita media su base annua del 5,0% dal 31 dicembre 2008, ad illustrazione della continua creazione di valore attraverso il ciclo.

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea Generale degli azionisti di versare un dividendo di € 3,02 per azione (stabile rispetto al 2017), pagabile in contanti.

Il Gruppo implementa attivamente il suo piano 2020 e conduce una politica ambiziosa di impegno sociale, con iniziative ad elevato impatto in favore della responsabilità etica, dell'innovazione sociale e ambientale e di un'economia *low carbon*, rafforzando al tempo stesso il suo sistema di controllo interno e di compliance. Il programma di trasformazione digitale viene attuato con successo, con l'implementazione di nuovi tipi di *customer experience*, l'automazione dei processi e il miglioramento dell'efficienza operativa (riduzione di costi per 1.150 milioni di euro, dal lancio del programma ad inizio 2017).

Le traiettorie di Domestic Markets e IFS sono in linea con il piano, ma il contesto sfavorevole rende necessaria una più ampia trasformazione in CIB. Il Gruppo aggiorna gli obiettivi del piano, portando le economie ricorrenti di costi a 3,3 miliardi di euro a partire dal 2020, ossia 600 milioni di euro in più rispetto al piano iniziale, di cui 350 milioni in CIB. Su queste basi, il Gruppo prevede una redditività dei mezzi propri (ROE) del 9,5% nel 2020, pari a una redditività dei mezzi propri

¹ Effetto degli elementi non ricorrenti al netto delle imposte: -510 milioni di euro (-390 milioni di euro nel 2017)

² Valore della partecipazione in First Hawaiian Bank ormai rivalutata al valore di mercato

³ Rapporto che tiene conto dell'insieme delle regole della direttiva CRD4, senza disposizione transitoria

⁴ Rapporto che tiene conto dell'insieme delle regole della direttiva CRD4 nel 2019, senza disposizione transitoria, calcolato in conformità con l'atto delegato della Commissione Europea del 10 ottobre 2014



tangibili (ROTE) superiore al 10,5%, e una crescita dell'utile netto per azione di oltre il 20% fra il 2016 e il 2020, confermando altresì un CET1 ratio di almeno il 12% nel 2020.

*

* *

Nel quarto trimestre 2018, il margine di intermediazione è pari a 10.160 milioni di euro, con un calo del 3,5% rispetto al quarto trimestre 2017, che contabilizzava negli elementi non ricorrenti la rivalutazione del debito proprio ("OCA") e del rischio di credito proprio incluso nei derivati ("DVA") per +11 milioni di euro.

Nelle divisioni operative, il margine di intermediazione diminuisce del 3,4%, registrando un effetto di cambio sfavorevole (-2,7% a perimetro e tassi di cambio costanti): tale dato è in leggero aumento in Domestic Markets¹ (+0,1%) grazie al soddisfacente sviluppo dell'attività, in particolare nelle linee di business specializzate, compensato dall'effetto del persistente contesto di tassi bassi, ma è in calo in International Financial Services (-3,1%) a causa soprattutto di un effetto di perimetro e di cambio significativo, nonché dell'impatto del calo dei mercati a fine anno sugli attivi a valore di mercato dell'Assicurazione (+4,7% al netto di tali effetti) ed è in flessione in CIB a causa delle estreme condizioni di mercato a fine anno (-9,4%).

I costi operativi del Gruppo, pari a 7.678 milioni di euro, sono in aumento dello 0,7% rispetto al quarto trimestre 2017. Tali costi includono l'impatto non ricorrente dei costi di trasformazione delle linee di business e dei costi di ristrutturazione delle acquisizioni² per 481 milioni di euro (456 milioni di euro nel quarto trimestre 2017).

I costi operativi delle divisioni operative crescono dell'1,3% rispetto al quarto trimestre 2017 (+0,9% a perimetro e tassi di cambio costanti): oltre ad essere in calo dell'1,9% per Domestic Markets¹, con un diminuzione sensibile nelle reti e un aumento nelle linee di business specializzate a seguito dello sviluppo dell'attività, essi aumentano del 4,3% per International Financial Services a causa della crescita dell'attività e aumentano dell'1,9% in CIB (+0,2% a perimetro e tassi di cambio costanti).

Il risultato lordo di gestione del Gruppo si attesta quindi a 2.482 milioni di euro, con un calo del 14,7%, e diminuisce del 12,7% per le divisioni operative (-9,8% a perimetro e tassi di cambio costanti).

Il costo del rischio, che ammonta a 896 milioni di euro, diminuisce del 9,0% rispetto al quarto trimestre 2017 e, con 42 punti base in rapporto agli impieghi a clientela³, resta a un livello basso.

Il risultato operativo del Gruppo, pari a 1.586 milioni di euro (1.926 milioni di euro nel quarto trimestre 2017), diminuisce del 17,7%. Il calo è dell'11,2% nelle divisioni operative (-7,8% a perimetro e tassi di cambio costanti).

Gli elementi non ricorrenti ammontano a 97 milioni di euro (196 milioni di euro nel quarto trimestre 2017) e registrano in particolare nel trimestre l'impatto della rivalutazione al valore di mercato, alla data di chiusura, della partecipazione in First Hawaiian Bank (-125 milioni di euro).

L'utile ante imposte, pari a 1.683 milioni di euro (2.122 milioni di euro nel quarto trimestre 2017), è in calo del 20,7% e diminuisce del 12,2% per le divisioni operative (-6,3% a perimetro e tassi di cambio costanti). Dopo gli accantonamenti costituiti nei trimestri precedenti, il saldo dell'imposta sui redditi societari diminuisce in misura sensibile sul trimestre, rispetto al quarto trimestre 2017. L'utile netto di Gruppo è pari a 1.442 milioni di euro, con un incremento dell'1,1% rispetto al quarto trimestre 2017 (1.426 milioni di euro). L'utile netto di Gruppo registra, alla data di chiusura, l'impatto non ricorrente del forte calo dei mercati sulla rivalutazione della partecipazione residua in First Hawaiian Bank e di alcuni portafogli nell'assicurazione (-220 milioni di euro).

¹ Compreso il 100% del Private Banking delle reti domestiche (al netto degli effetti dei conti PEL/CEL)

² In particolare LaSer, DAB Bank, GE LLD, ABN Amro Luxembourg e Raiffeisen Bank Polska

³ 45 pb compreso l'impatto della contabilizzazione in "stage 1" degli impieghi non problematici di Raiffeisen Bank Polska a seguito dell'acquisizione della parte essenziale delle sue attività bancarie



RETAIL BANKING & SERVICES

DOMESTIC MARKETS

Sull'insieme dell'esercizio 2018, l'attività commerciale di Domestic Markets si conferma in crescita. Gli impieghi sono in aumento del 4,9% rispetto al 2017, con una buona progressione nelle reti domestiche e nelle linee di business specializzate (Arval, Leasing Solutions). I depositi aumentano del 5,2% rispetto al 2017, con una crescita in tutti i Paesi. Il Private Banking registra una buona raccolta netta (4,4 miliardi di euro).

Domestic Markets prosegue lo sviluppo di nuove forme di *customer experience* e la trasformazione digitale. Hello bank! totalizza 3 milioni di clienti e supera la soglia dei 400.000 clienti in Francia, grazie a un buon livello di acquisizione netta. Nickel supera d'altro canto 1,1 milioni di conti aperti, con un incremento del 44% rispetto al 31/12/17. La divisione accelera la transizione al *mobile banking* della clientela Individual e moltiplica le funzionalità disponibili, classificandosi al 1° posto in Francia in termini di funzionalità sui dispositivi mobili secondo D-rating¹, e registra inoltre un significativo aumento del numero di contatti tramite app nelle reti retail (+28% rispetto a dicembre 2017). Domestic Markets continua ad adeguare le sue offerte alle nuove abitudini d'utilizzo, con lo sviluppo di *LyfPay*, soluzione universale di *mobile payment*, già scaricata più di 1,3 milione di volte dal suo esordio, in maggio 2017. La divisione prosegue inoltre la trasformazione del proprio modello operativo, semplificando e digitalizzando la totalità delle sue principali forme di *customer journey* e sviluppando l'automazione (280 processi robotizzati nelle attività di produzione a fine 2018).

Infine, Domestic Markets semplifica e ottimizza la rete commerciale retail per migliorare i livelli di servizio offerti ai clienti e ridurre i costi (262 agenzie chiuse da fine 2016 in Francia, Belgio e Italia ed eliminazione a fine 2018 di un livello di management regionale nella rete francese).

Il margine d'intermediazione², pari a 15.683 milioni di euro, è in calo dello 0,2% rispetto al 2017, in quanto l'impatto dei tassi bassi non è interamente compensato dall'incremento dell'attività e dalla progressione delle linee di business specializzate.

I costi operativi² (10.707 milioni di euro) sono in crescita dello 0,8% rispetto al 2017, con un aumento nelle linee di business specializzate imputabile agli investimenti per lo sviluppo, ma un calo dello 0,9% dei costi delle reti.

Il risultato lordo di gestione² si attesta a 4.977 milioni di euro, con un calo del 2,4% rispetto all'anno scorso.

Il costo del rischio è in flessione del 22,8% rispetto al 2017 e diminuisce in tutte le reti, con una costante diminuzione in BNL bc.

Di conseguenza, dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), la divisione registra un aumento del 3,4% del suo utile ante imposte³ rispetto al 2017, attestandosi a 3.663 milioni di euro.

Nel quarto trimestre 2018, il margine d'intermediazione², pari a 3.903 milioni di euro, è in aumento dello 0,1% rispetto al quarto trimestre 2017, per effetto della crescita dell'attività e della soddisfacente progressione delle linee di business specializzate, compensate dall'impatto dei tassi bassi. I costi operativi² (2.603 milioni di euro) diminuiscono dell'1,9% rispetto al quarto trimestre 2017, con un calo sensibile nelle reti (-3,0%) parzialmente compensato dagli effetti dello

¹ Agenzia specializzata nell'analisi della performance digitale

² Con il 100% del Private Banking in Francia (al netto degli effetti dei conti PEL/CEL), in Italia, in Belgio e in Lussemburgo

³ Al netto degli effetti dei conti PEL/CEL di +20 milioni di euro contro +19 milioni di euro nel 2017



sviluppo dell'attività delle linee di business specializzate. In questo trimestre, l'effetto forbice è positivo in ogni linea di business della divisione. Il risultato lordo di gestione¹, pari a 1.300 milioni di euro, è in aumento del 4,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. Il costo del rischio è in calo del 13,2% rispetto al quarto trimestre 2017, in particolare grazie alla costante diminuzione registrata in BNL bc. Di conseguenza, dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), l'utile ante imposte² della divisione si attesta a 917 milioni di euro, con un considerevole incremento rispetto al quarto trimestre 2017 (+12,9%).

Retail Banking Francia (FRB)

Sull'insieme del 2018, FRB conferma la sua soddisfacente dinamica commerciale, nel contesto di crescita dell'economia francese. Gli impieghi aumentano del 5,4% rispetto al 2017 con una crescita sostenuta dei prestiti erogati alla clientela Individuals e alle imprese e, per i mutui, la conferma del ritorno alla norma del livello delle rinegoziazioni e dei rimborsi anticipati. I depositi sono in aumento del 5,3%, trainati dalla significativa crescita dei conti correnti, mentre Private Banking Francia totalizza una forte raccolta netta (3,3 miliardi di euro).

La nuova offerta di protezione sinistri presentata in maggio nell'ambito di una partnership fra BNP Paribas Cardif e Matmut (Cardif IARD) è un successo, con già più di 100.000 polizze sottoscritte al 31 dicembre 2018. L'obiettivo è di triplicare entro il 2020 le vendite di polizze sinistri e di portare il tasso di penetrazione presso i clienti dall'8% al 12%.

La linea di business accelera la transizione al *mobile banking* della clientela Individuals e sviluppa funzionalità *self care* che offrono ad esempio la possibilità di disattivare online la carta di credito o di modificarne il tetto di spesa autorizzato.

Il margine di intermediazione³ ammonta a 6.311 milioni di euro ed è in calo dello 0,7% rispetto al 2017, con un progressivo miglioramento del suo andamento nel corso dell'anno e un ritorno alla crescita nell'ultimo trimestre. Il margine d'interesse³ è in calo dello 0,6%, in quanto l'aumento dei volumi è più che compensato da un effetto base sfavorevole dovuto agli indennizzi di rinegoziazione e di rimborso anticipato elevati registrati nel 2017. Le commissioni³ diminuiscono dello 0,7% a causa soprattutto della contrazione delle commissioni finanziarie.

I costi operativi³, pari a 4.609 milioni di euro, diminuiscono dell'1,0% rispetto al 2017, grazie alle misure di riduzione dei costi (ottimizzazione della rete e semplificazione dei livelli di management) e consentono quindi di generare un effetto forbice positivo di 0,3 punti.

Il risultato lordo di gestione³ si attesta a 1.701 milioni di euro, con un incremento dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il costo del rischio³ diminuisce a 288 milioni di euro (331 milioni di euro nel 2017) ed è pari a 16 punti base in rapporto agli impieghi a clientela,

Di conseguenza, dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking Francia alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), FRB genera un utile ante imposte⁴ di 1.263 milioni di euro, in aumento del 4,2% rispetto al 2017.

¹ Con il 100% del Private Banking in Francia (al netto degli effetti dei conti PEL/CEL), in Italia, in Belgio e in Lussemburgo

² Al netto degli effetti dei conti PEL/CEL di +15 milioni di euro contro +13 milioni di euro nel quarto trimestre 2017

³ Con il 100% del Private Banking in Francia (al netto degli effetti dei conti PEL/CEL)

⁴ Al netto degli effetti dei conti PEL/CEL di +20 milioni di euro contro +19 milioni di euro nel 2017



Nel quarto trimestre 2018, il margine di intermediazione¹ è pari a 1.553 milioni di euro, con un aumento dello 0,8% rispetto al quarto trimestre 2017. Il margine d'interesse¹ è in crescita dell'1,3%. Le commissioni¹ sono in lieve aumento (+0,1%). I costi operativi¹, pari a 1.149 milioni di euro, diminuiscono del 2,2% rispetto al quarto trimestre 2017, grazie alle misure di riduzione dei costi, e producono quindi un effetto forbice positivo. Il risultato lordo di gestione¹ si attesta a 404 milioni di euro, con un incremento del 10,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. Il costo del rischio¹, pari a 85 milioni di euro (107 milioni di euro nel quarto trimestre 2017), evidenzia una diminuzione sul trimestre e si attesta sempre a un livello basso (19 punti base in rapporto agli impieghi a clientela). Di conseguenza, dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking Francia alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), FRB genera un utile ante imposte² di 284 milioni di euro, in considerevole aumento (+28,5%) rispetto al quarto trimestre 2017.

BNL banca commerciale (BNL bc)

Sull'insieme del 2018, gli impieghi di BNL bc sono in aumento dello 0,6% rispetto al 2017. I depositi registrano una crescita del 4,7%, trainati dall'incremento dei conti correnti. Le masse dell'assicurazione vita evidenziano una buona performance (+6,8% rispetto al 31 dicembre 2017).

BNL bc prosegue lo sviluppo di nuove forme di *customer journey* e il suo progetto di trasformazione digitale, con il lancio quest'anno di *MyBiz*, nuova applicazione che consente alle PMI di accedere tramite smartphone ad un'ampia gamma di servizi bancari di uso corrente e di effettuare richieste di prestito. La banca prosegue, inoltre, nello sviluppo del proprio piano di automazione con la robotizzazione di 70 processi.

Il margine di intermediazione³ è in calo del 4,0% rispetto al 2017, attestandosi a 2.792 milioni di euro. Il margine di interesse³ è in diminuzione del 6,6%, a causa del persistere di un contesto di tassi bassi e del posizionamento su una clientela con un miglior profilo di rischio. Tuttavia, i margini sulla nuova produzione evidenziano un lieve miglioramento verso fine anno. Le commissioni³ sono in aumento dello 0,5%, con un incremento delle commissioni bancarie parzialmente compensato dalla flessione delle commissioni finanziarie.

I costi operativi³, pari a 1.797 milioni di euro, sono in calo dello 0,2% (-0,8% al netto del contributo aggiuntivo al Fondo nazionale di risoluzione⁴) grazie all'effetto delle misure di contenimento dei costi.

Il risultato lordo di gestione³ si attesta quindi a 995 milioni di euro, con un calo del 10,1% rispetto all'anno scorso.

Il costo del rischio³ continua a diminuire (-279 milioni di euro rispetto al 2017) e si attesta a 75 punti base in rapporto agli impieghi a clientela.

Di conseguenza, dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking Italia alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), BNL bc conferma il miglioramento della propria redditività e genera un utile ante imposte pari a 356 milioni di euro (+164 milioni di euro rispetto al 2017).

¹ Con il 100% del Private Banking in Francia (al netto degli effetti dei conti PEL/CEL)

² Al netto degli effetti dei conti PEL/CEL di +15 milioni di euro contro +13 milioni di euro nel quarto trimestre 2017

³ Con il 100% del Private Banking in Italia

⁴ 11 milioni di euro pagati nel secondo trimestre 2018



Nel quarto trimestre 2018, il margine di intermediazione¹ è in calo dell'1,4% rispetto al quarto trimestre 2017, attestandosi a 722 milioni di euro. Il margine di interesse¹ è in diminuzione del 3,4%, a causa del persistere di un contesto di tassi bassi e del posizionamento su una clientela caratterizzata da un miglior profilo di rischio, registrando tuttavia un leggero miglioramento dei margini sulla nuova produzione. Le commissioni¹ crescono dell'1,9%, grazie all'aumento delle commissioni bancarie. I costi operativi¹, pari a 440 milioni di euro, registrano un calo del 3,6%, grazie alle misure di riduzione dei costi e consentono di ottenere un effetto forbice positivo. Il risultato lordo di gestione¹ si attesta a 282 milioni di euro, con un incremento del 2,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. Il costo del rischio¹ continua a diminuire (-54 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2017), grazie al miglioramento della qualità del portafoglio creditizio, ed è pari a 82 punti base in rapporto agli impieghi a clientela. Di conseguenza, dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking Italia alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), BNL bc genera un utile ante imposte pari a 105 milioni di euro, ad un livello più che raddoppiato rispetto al quarto trimestre 2017 (46 milioni di euro).

Retail Banking Belgio (BRB)

Sull'insieme del 2018, BRB evidenzia un intenso dinamismo commerciale. Gli impieghi sono in aumento del 4,2% rispetto al 2017, con una significativa progressione dei crediti alle imprese e un incremento dei mutui. I depositi aumentano del 4,1%, con una crescita dei conti correnti e dei conti di risparmio.

La linea di business prosegue con successo lo sviluppo del digitale. Grazie al miglioramento continuo delle sue funzionalità, l'applicazione mobile *Easy Banking* registra un incremento del 23% del numero di utilizzatori (oggi pari a 1,4 milioni) rispetto al 31 dicembre 2017. Anche il numero di aziende che utilizzano *Easy Banking Business* è in considerevole crescita (+20% dal 31 dicembre 2017), in particolare con il successo del lancio della versione mobile. La linea di business realizza con successo il lancio in esclusiva di Apple Pay in Belgio.

Il margine di intermediazione² di BRB è in calo del 2,2% rispetto al 2017, con 3.595 milioni di euro: il margine d'interesse² diminuisce dell'1,2%, in quanto l'impatto del contesto di tassi bassi è solo parzialmente compensato dalla crescita dei volumi. Le commissioni² diminuiscono del 5,2%, con una contrazione delle commissioni finanziarie dovuta soprattutto al contesto di mercato molto sfavorevole del quarto trimestre e un aumento delle retrocessioni agli agenti indipendenti, la cui rete è stata estesa.

I costi operativi², pari a 2.521 milioni di euro, sono in calo dell'1,3% rispetto al 2017, grazie alle misure di riduzione dei costi (ottimizzazione della rete di agenzie e semplificazione dei livelli di management).

Il risultato lordo di gestione² pari a 1.074 milioni di euro, è in calo del 4,3% rispetto all'anno scorso.

Il costo del rischio², con 43 milioni di euro, diminuisce (65 milioni di euro nel 2017) e si attesta a 4 punti base in rapporto agli impieghi a clientela.

Dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking Belgio alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), BRB genera un utile ante imposte di 980 milioni di euro, in calo del 3,3% rispetto al 2017.

¹ Con il 100% del Private Banking in Italia

² Con il 100% del Private Banking in Belgio



Nel quarto trimestre 2018, il margine di intermediazione¹ di BRB è in calo del 4,1% rispetto al quarto trimestre 2017, attestandosi a 857 milioni di euro. Il margine d'interesse¹ diminuisce dell'1,6% a causa dell'impatto del contesto di tassi bassi, parzialmente compensato dall'incremento dei volumi. Le commissioni¹ diminuiscono dell'11,0% con un calo sensibile delle commissioni finanziarie, dovuto soprattutto al contesto di mercato del quarto trimestre, e un aumento delle retrocessioni agli agenti indipendenti, la cui rete è stata estesa. I costi operativi¹, pari a 571 milioni di euro, sono in calo del 5,0% rispetto al quarto trimestre 2017, grazie alle misure di riduzione dei costi. Il risultato lordo di gestione¹, pari a 286 milioni di euro, è in calo del 2,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. Il costo del rischio¹ ammonta a 43 milioni di euro, soprattutto a causa di un dossier specifico (15 milioni di euro nel quarto trimestre 2017), e con 16 punti base in rapporto agli impieghi a clientela è sempre a un livello basso. Dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking Belgio alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), BRB genera un utile ante imposte di 238 milioni di euro, in calo del 9,1% rispetto al quarto trimestre 2017.

Altri business di Domestic Markets (Arval, Leasing Solutions, Personal Investors, Nickel e Retail Banking Lussemburgo)

Sull'insieme del 2018, le linee di business specializzate di Domestic Markets proseguono la loro forte crescita: la flotta finanziata da Arval cresce del 7,7% e gli impieghi di finanziamento di Leasing Solutions aumentano dell'8,7%² rispetto al 2017; Personal Investors registra un aumento degli ordini della clientela individuale (+8,9% rispetto al 2017) e Nickel prosegue la sua forte crescita con già più di 1,1 milioni di conti aperti (+347.000 nel 2018). L'obiettivo di Nickel è di raggiungere la soglia dei 2 milioni di conti aperti entro il 2020. Per questo, Nickel prosegue lo sviluppo della sua rete di punti vendita (4.300 tabaccai al 31 dicembre 2018, +48% rispetto al 31 dicembre 2017) con un obiettivo di 10.000 esercizi affiliati nel 2020.

Gli impieghi di Retail Banking Lussemburgo (RBL) aumentano del 7,9% rispetto al 2017, con una considerevole progressione dei mutui e dei crediti alle imprese. I depositi registrano un aumento dell'11,8%, con un ottimo livello di raccolta, soprattutto nel segmento imprese.

Lo sviluppo del digitale prosegue con l'adozione della firma digitale in Leasing Solutions e Arval e con l'implementazione in Europa di un'offerta Arval di noleggio online di veicoli ai privati (*Private Lease*) già operativa nei Paesi Bassi.

Il margine d'intermediazione³ dei cinque business, pari a 2.986 milioni di euro, è complessivamente in aumento del 7,3% rispetto al 2017, grazie ad effetti di perimetro e al soddisfacente sviluppo dell'attività.

I costi operativi³ aumentano del 10,6% rispetto al 2017, attestandosi a 1.779 milioni di euro, a causa degli effetti di perimetro, dello sviluppo delle linee di business e degli investimenti per il lancio di nuovi servizi digitali.

Il costo del rischio³ è pari a 123 milioni di euro ed è in crescita di 34 milioni di euro rispetto al 2017.

Di conseguenza, l'utile ante imposte di questi cinque business, dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking in Lussemburgo alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), si attesta a 1.064 milioni di euro (-5,4% rispetto al 2017).

¹ Con il 100% del Private Banking in Belgio

² A perimetro e tassi di cambio costanti

³ Con il 100% del Private Banking in Lussemburgo



Nel quarto trimestre 2018, il margine d'intermediazione¹ dei cinque business, pari a 771 milioni di euro, è complessivamente in aumento del 5,6% rispetto al quarto trimestre 2017 grazie ad effetti di perimetro e al soddisfacente sviluppo dell'attività. I costi operativi¹ aumentano del 5,5% rispetto al quarto trimestre 2017, attestandosi a 443 milioni di euro, a causa degli effetti di perimetro, dello sviluppo delle linee di business e degli investimenti per il lancio di nuovi servizi digitali in Arval e Leasing Solutions. L'effetto forbice nel trimestre è positivo di 0,1 punti. Il costo del rischio¹ è in calo di 1 milione di euro rispetto al quarto trimestre 2017, attestandosi a 29 milioni di euro. Di conseguenza, l'utile ante imposte di queste cinque linee di business, dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking domestico in Lussemburgo alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), si attesta a 289 milioni di euro, (+2,3% rispetto al quarto trimestre 2017).

*
* *

INTERNATIONAL FINANCIAL SERVICES

Sull'insieme del 2018, International Financial Services prosegue la sua crescita ed evidenzia un'intensa attività commerciale: gli impieghi sono in aumento del 3,8% rispetto al 2017 (+7,1% a perimetro e tassi di cambio costanti) e la divisione registra una buona raccolta netta (13,4 miliardi di euro). Le masse in gestione delle attività di gestione del risparmio e assicurative diminuiscono leggermente, attestandosi a 1.028 miliardi di euro (-2,2% rispetto al 31 dicembre 2017), a causa del significativo calo delle valorizzazioni a fine anno.

La divisione implementa vari progetti di trasformazione digitale e introduce nuove tecnologie in tutte le sue linee di business. L'utilizzo della firma elettronica tende a generalizzarsi: già il 50% dei contratti viene siglato con questo sistema in Personal Finance e 35 processi hanno ormai adottato la *e-signature* nelle reti internazionali. La divisione digitalizza inoltre il *customer journey* in Personal Finance, con un sistema di sottoscrizione completamente digitale dei crediti al consumo già adottato in 7 paesi e l'implementazione in Francia, nell'Assicurazione, di un questionario online che consente a più dell'80% dei clienti di ottenere l'approvazione immediata di un'assicurazione sul credito (150.000 polizze a fine 2018). Wealth Management moltiplica le funzionalità disponibili sui dispositivi mobili con *My Biopass*, che consente al cliente di identificarsi e convalidare le proprie transazioni grazie ai dati biometrici, e prosegue lo sviluppo delle sue banche digitali con già 665.000 clienti per *Cepteteb* in Turchia e 223.000 clienti per *BGZ Optima* in Polonia. La divisione sviluppa anche le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale con più di 130 processi già robotizzati (automazione dei controlli, dei reporting e del trattamento dei dati) e 17 *chatbot* operativi.

International Financial Services registra quest'anno un effetto di cambio sfavorevole (svalutazione della lira turca e del dollaro US) parzialmente compensato da vari effetti di perimetro.

Il margine di intermediazione, pari a 16.434 milioni di euro, è in aumento del 3,4% rispetto al 2017. Al netto dell'impatto del ribasso dei mercati, a fine anno, sulla rivalutazione degli attivi dell'Assicurazione², esso cresce del 6,6% a perimetro e tassi di cambio costanti, a riflesso della buona dinamica commerciale.

I costi operativi, pari a 10.242 milioni di euro, sono in aumento del 5,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a seguito dello sviluppo dell'attività e del lancio di nuovi prodotti (+5,5% a perimetro e tassi di cambio costanti e al netto di elementi non ricorrenti³).

¹ Con il 100% del Private Banking in Lussemburgo

² -180 milioni di euro

³ Elementi non ricorrenti in Asset Management, Real Estate e BancWest (34 milioni di euro nel 2018)



Il risultato lordo di gestione è pari a 6.192 milioni di euro, con un incremento dello 0,2% rispetto al 2017 (+4,7% a perimetro e tassi di cambio costanti).

Il costo del rischio, pari a 1.579 milioni di euro, aumenta di 228 milioni di euro rispetto a una base di raffronto debole nel 2017, tenuto conto delle riprese di valore su accantonamenti, e registra l'effetto del passaggio a IFRS 9 in Personal Finance.

L'altro risultato netto non operativo ammonta a 208 milioni di euro (433 milioni di euro nel 2017) e contabilizza l'impatto straordinario della plusvalenza sulla cessione dei titoli di First Hawaiian Bank per un importo di 151 milioni di euro¹. Nello stesso periodo dell'anno scorso, esso contabilizzava la plusvalenza da cessione per 326 milioni di euro realizzata nell'ambito dell'introduzione in Borsa di SBI Life.

L'utile ante imposte di International Financial Services si attesta quindi a 5.310 milioni di euro, con una flessione dell'8,8% rispetto al 2017 ma in crescita del 3,3% a perimetro e tassi di cambio costanti e al netto degli effetti del ribasso dei mercati sull'Assicurazione² a fine anno.

Nel quarto trimestre 2018, il margine d'intermediazione, pari a 3.999 milioni di euro, è in calo del 3,1% rispetto al quarto trimestre 2017, tenuto conto di un significativo effetto di cambio sfavorevole (svalutazione della lira turca), dell'effetto di perimetro legato alla cessione dei titoli di First Hawaiian Bank³ nel trimestre precedente e dell'impatto del ribasso dei mercati⁴ sul valore di mercato degli attivi dell'Assicurazione, a fine anno. A perimetro e tassi di cambio costanti⁵, il margine di intermediazione è in aumento del 4,7%. I costi operativi, pari a 2.626 milioni di euro, sono in crescita del 4,3%, per effetto del soddisfacente sviluppo delle linee di business (+5,4% a perimetro e tassi di cambio costanti). Il risultato lordo di gestione ammonta a 1.373 milioni di euro, con un calo del 14,6% rispetto al quarto trimestre 2017 (-9,0% a perimetro e tassi di cambio costanti). Il costo del rischio, pari a 401 milioni di euro, è in aumento di 48 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2017, a causa dell'aumento degli impieghi in Personal Finance e dell'incremento contenuto del costo del rischio in Turchia. L'altro risultato netto non operativo ammonta a -3 milioni di euro (54 milioni di euro nel quarto trimestre 2017, che aveva registrato una plusvalenza). L'utile ante imposte di International Financial Services si attesta quindi a 1.101 milioni di euro, con una contrazione del 24,0% rispetto al quarto trimestre 2017, ma è quasi stabile (-0,6%) a perimetro e tassi di cambio costanti e al netto degli effetti del ribasso dei mercati per l'Assicurazione⁵, a fine anno.

Personal Finance

Sull'insieme del 2018, Personal Finance conferma il forte dinamismo della sua crescita organica, integrando al tempo stesso le attività di finanziamento di General Motors Europe⁶: rispetto al 2017, gli impieghi crescono del 12,6% a perimetro e tassi di cambio costanti, trainati dall'aumento della domanda in un contesto di crescita in Europa e dall'effetto delle nuove partnership. La linea di business firma nuovi accordi commerciali con Hyundai e Uber in Francia, Carrefour in Polonia e Dixons Carphone nel Regno Unito. Prosegue inoltre lo sviluppo del digitale e delle nuove tecnologie con 97 processi già robotizzati e più di 31 milioni di operazioni realizzate dai clienti in *self care* (ossia 73,9% del totale).

¹ La differenza di conversione è contabilizzata nel conto economico alla voce Corporate Centre, per 135 milioni di euro.

² Al netto degli elementi non ricorrenti: -35 milioni di euro nel 2018 (+40 milioni di euro nel 2017)

³ First Hawaiian Bank è stata riclassificata dal 30 giugno 2018 secondo la norma IFRS 5 (attivi destinati alla vendita) e trasferita al Corporate Centre dal 1° ottobre 2018

⁴ -180 milioni di euro

⁵ Al netto delle plusvalenze su cessioni di titoli e crediti in BancWest nel quarto trimestre 2017 (8 milioni di euro)

⁶ Acquisizione perfezionata il 31 ottobre 2017



Il margine di intermediazione di Personal Finance è in aumento del 12,4% rispetto al 2017, attestandosi a 5.533 milioni di euro. A perimetro e tassi di cambio costanti, tale dato è in crescita del 9,1%, grazie all'aumento dei volumi e al posizionamento su prodotti caratterizzati da un migliore profilo di rischio. Questo risultato è trainato dal soddisfacente dinamismo registrato in Italia, Spagna e Germania.

I costi operativi sono in aumento del 13,9% rispetto al 2017, attestandosi a 2.764 milioni di euro. A perimetro e tassi cambio costanti, l'aumento è del 7,9%, a causa dello sviluppo delle attività. Il rapporto di cost/income si attesta al 50,0%.

Il risultato lordo di gestione è pari a 2.768 milioni di euro, con un incremento del 10,9% rispetto al 2017 (+10,3% a perimetro e tassi di cambio costanti).

Il costo del rischio ammonta a 1.186 milioni di euro (1.009 milioni di euro nel 2017) ed è a un livello basso nonostante l'effetto del passaggio a IFRS 9, con 141 punti base in rapporto agli impieghi.

L'utile ante imposte di Personal Finance si attesta quindi a 1.646 milioni di euro, con un incremento del 2,5% rispetto al 2017 (+5,9% a perimetro e tassi di cambio costanti e al netto dell'effetto del passaggio a IFRS 9).

Nel quarto trimestre 2018, il margine di intermediazione di Personal Finance si attesta a 1.411 milioni di euro, con un incremento del 10,3% rispetto al quarto trimestre 2017 (+9,5% a perimetro e tassi di cambio costanti), per effetto dell'incremento dei volumi e del posizionamento su prodotti che offrono un miglior profilo di rischio. Tale risultato è trainato dal soddisfacente dinamismo registrato in Italia, Spagna e Germania. I costi operativi, pari a 728 milioni di euro, sono in aumento del 14,0% rispetto al quarto trimestre 2017 (+12,7% a perimetro e tassi di cambio costanti), per effetto dello sviluppo dell'attività. Il risultato lordo di gestione ammonta a 682 milioni di euro, con un incremento del 6,5% rispetto al quarto trimestre 2017 (+6,3% a perimetro e tassi di cambio costanti). Il costo del rischio ammonta a 299 milioni di euro (+28 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2017), registrando in particolare l'effetto del passaggio a IFRS 9 ed è pari a 136 punti base in rapporto agli impieghi a clientela. L'utile ante imposte di Personal Finance si attesta quindi a 400 milioni di euro, con un incremento del 2,9% rispetto al quarto trimestre 2017 (+6,3% a perimetro e tassi di cambio costanti e al netto dell'effetto del passaggio a IFRS 9).

Europa Mediterraneo

Sull'insieme del 2018, Europa Mediterraneo evidenzia una buona performance d'insieme. Gli impieghi crescono del 5,2%¹ rispetto al 2017. I depositi aumentano dell'8,6%¹, con un incremento soprattutto in Turchia. La linea di business prosegue lo sviluppo delle sue banche digitali (Cepteteb in Turchia e BGZ Optima in Polonia) e l'adozione della firma elettronica in Polonia, Turchia e Marocco, per determinate operazioni di *trade finance* o per le sottoscrizioni nel credito al consumo.

La linea di business ha inoltre acquisito quest'anno l'essenziale delle attività bancarie di Raiffeisen Bank Polska², un'operazione che consentirà a BGZ BNP Paribas di rafforzare la sua posizione di 6^a banca polacca (quota di mercato combinata di oltre il 6% negli impieghi e nei depositi) e che dovrebbe avere un impatto positivo sull'utile netto per azione di BNP Paribas superiore all'1% nel 2020.

¹ A perimetro e tassi di cambio costanti

² Esclusi mutui in valuta e un numero limitato di altri attivi; operazione perfezionata il 31 ottobre 2018



Il margine di intermediazione di Europa Mediterraneo¹, pari a 2.358 milioni di euro, aumenta del 12,5%² rispetto al 2017, grazie alla progressione dei volumi e dei margini, e al buon livello delle commissioni. Tale aumento è registrato in tutte le regioni.

I costi operativi¹, pari a 1.605 milioni di euro, sono in aumento del 4,8%², a causa dello sviluppo dell'attività, con un effetto forbice ampiamente positivo.

Il costo del rischio¹, pari a 308 milioni di euro, è in aumento di 49 milioni di euro a seguito di un moderato aumento del costo del rischio in Turchia e si attesta a 82 punti base in rapporto agli impieghi a clientela.

Dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking in Turchia alla linea di business Wealth Management, Europa Mediterraneo genera un utile ante imposte di 684 milioni di euro, in sensibile crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+23,6% a perimetro e tassi di cambio costanti e +10,9% a perimetro e tassi di cambio storici, tenuto conto della forte svalutazione della lira turca).

Nel quarto trimestre 2018, il margine di intermediazione di Europa Mediterraneo¹, pari a 600 milioni di euro, aumenta del 9,4%² rispetto al quarto trimestre 2017, grazie alla progressione dei volumi e dei margini, nonché al buon livello delle commissioni. Tale aumento è registrato in tutte le regioni. I costi operativi¹, pari a 405 milioni di euro, sono in aumento dell'1,3%² rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, a riflesso del buon controllo dei costi, e generano un effetto forbice ampiamente positivo. Il costo del rischio¹ ammonta a 78 milioni di euro e cresce di 16 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2017, a causa di un moderato aumento in Turchia, attestandosi a 87 punti base in rapporto agli impieghi a clientela. Dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking in Turchia alla linea di business Wealth Management, Europa Mediterraneo genera un utile ante imposte di 176 milioni di euro, con un incremento del 22,7% a perimetro e tassi di cambio costanti e dell'11,7% a perimetro e tassi di cambio storici, tenuto conto della forte svalutazione della lira turca.

BancWest

Sull'insieme dell'esercizio 2018, l'attività commerciale di BancWest si conferma in progressione. Il perimetro della linea di business ha subito un'evoluzione, con la cessione del 43,4% di First Hawaiian Bank³, detenuta solo al 18,4% e non più consolidata con il metodo dell'integrazione globale dal 1° agosto 2018. I depositi sono in aumento del 3,6%² e gli impieghi dell'1,6%² rispetto al 2017 con una soddisfacente crescita dei prestiti ai privati e alle imprese. Le masse gestite del Private Banking (13,7 miliardi di dollari al 31 dicembre 2018) sono in crescita del 4,8%² rispetto al 31 dicembre 2017.

La linea di business continua ad implementare il suo piano di trasformazione digitale, con il 30% delle aperture di conto già effettuate online, e sviluppa le collaborazioni con CIB (più di 50 operazioni già realizzate congiuntamente, pari a un incremento del 31% rispetto al 2017) e Personal Finance (finanziamenti auto).

Il margine di intermediazione⁴, pari a 2.647 milioni di euro, aumenta dell'1,9%² rispetto al 2017 (+2,4%² al netto delle plusvalenze da cessioni di titoli e crediti nel 2017 per 14 milioni di euro), grazie alla crescita dei volumi.

I costi operativi⁴, pari a 1.870 milioni di euro, aumentano del 2,6%² rispetto al 2017.

¹ Con il 100% del Private Banking in Turchia

² A perimetro e tassi di cambio costanti

³ Cessione del 13,2% l'8 maggio 2018, del 15,5% il 31 luglio 2018 e del 14,9% il 10 settembre 2018

⁴ Con il 100% del Private Banking negli Stati Uniti



Il costo del rischio¹ (82 milioni di euro) diminuisce di 29 milioni di euro rispetto al 2017 ed è pari a 14 punti base in rapporto agli impieghi a clientela.

Di conseguenza, dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking negli Stati Uniti alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), BancWest genera un utile ante imposte di 819 milioni di euro, con un incremento del 3,3% a perimetro e tassi di cambio costanti rispetto al 2017 (-1,4% a perimetro e tassi di cambio storici).

Nel quarto trimestre 2018, il margine di intermediazione¹ è pari a 599 milioni di euro ed è in calo dello 0,8%² rispetto al quarto trimestre 2017 ma in aumento dello 0,5%² al netto delle plusvalenze da cessioni di titoli e crediti realizzate nello stesso trimestre dello scorso anno. I costi operativi¹, pari a 431 milioni di euro, aumentano del 2,3%² rispetto al quarto trimestre 2017. Il risultato lordo di gestione¹ è pari a 169 milioni di euro, con un calo del 7,7%² rispetto al quarto trimestre 2017. Il costo del rischio¹ (22 milioni di euro) è sempre contenuto e si attesta a 17 punti base in rapporto agli impieghi a clientela (20 milioni di euro nel quarto trimestre 2017). Di conseguenza, dopo l'attribuzione di un terzo dei risultati del Private Banking negli Stati Uniti alla linea di business Wealth Management (divisione International Financial Services), BancWest genera un utile ante imposte di 139 milioni di euro, con un calo del 9,6% a perimetro e tassi di cambio costanti rispetto al quarto trimestre 2017 (-4,9% al netto delle plusvalenze da cessioni di titoli e crediti realizzati nel quarto trimestre 2017) e del 39,3% a perimetro e tassi di cambio storici.

Assicurazione e Wealth and Asset Management

Sull'insieme del 2018, le linee di business Assicurazione e Wealth and Asset Management proseguono il loro sviluppo. Al 31 dicembre 2018, le masse gestite³ si attestano a 1.028 miliardi di euro e diminuiscono del 2,2% rispetto al 31 dicembre 2017 a causa, in particolare: di un effetto di performance fortemente negativo (-51,1 miliardi di euro) legato al considerevole calo dei mercati a fine anno, e nonostante un buon livello di raccolta netta, pari a +13,4 miliardi di euro (ottima raccolta di Wealth Management in particolare in Asia, Francia, Italia, Germania e Stati Uniti; deflusso nell'Asset Management, soprattutto a seguito della reinternalizzazione della gestione di un mandato obbligazionario da parte di un cliente, parzialmente compensato dalla raccolta sui fondi monetari; raccolta soddisfacente dell'Assicurazione, essenzialmente sulle polizze unit-linked); di un effetto di perimetro di +10,7 miliardi di euro dovuto in particolare all'integrazione delle attività di ABN Amro in Lussemburgo⁴; e di un effetto di cambio di +3,9 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2018, le masse gestite³ sono così ripartite: 399 miliardi di euro per l'Asset Management, 361 miliardi di euro per Wealth Management, 239 miliardi di euro per l'Assicurazione e 29 miliardi di euro per Real Estate.

L'Assicurazione continua a sviluppare la propria attività, in particolare con una buona performance del ramo previdenza in Asia. La nuova offerta di protezione sinistri nella rete FRB tramite Cardif IARD (joint-venture con Matmut) registra un avvio positivo, con già 100.000 polizze sottoscritte, e la nuova partnership con Orange (assicurazione di smartphone) è un successo. La linea di business firma nuove partnership con Seloger.com in Francia, Sumitomo Mitsui in Giappone e Sainsbury's nel Regno Unito.

I ricavi dell'Assicurazione, pari a 2.680 milioni di euro, aumentano del 6,6% rispetto al 2017 grazie al buon dinamismo dell'attività ma registrano a fine anno l'impatto del ribasso dei mercati, che si ripercuote sulla rivalutazione di alcuni attivi contabilizzati al valore di mercato⁵. I costi

¹ Con il 100% del Private Banking negli Stati Uniti

² A perimetro e tassi di cambio costanti

³ Compresi gli attivi distribuiti

⁴ Acquisizione perfezionata il 3 settembre 2018 (masse in gestione per +7,7 miliardi di euro in Wealth Management e +2,7 miliardi di euro nell'Assicurazione)

⁵ -180 milioni di euro nel quarto trimestre



operativi, pari a 1.406 milioni di euro, aumentano del 12,4% a seguito del buon sviluppo dell'attività. L'altro risultato netto non operativo ha sul trimestre un effetto trascurabile, ma registrava nello stesso periodo dello scorso anno una plusvalenza di 326 milioni di euro sulla cessione del 4,0% di SBI Life. Tenuto conto della flessione dei risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, l'utile ante imposte diminuisce quindi rispetto al 2017 del 20,8% a perimetro e tassi di cambio storici, attestandosi a 1.479 milioni di euro. A perimetro e tassi di cambio costanti, tale dato è quasi stabile (-0,3%), registrando l'impatto del ribasso dei mercati a fine anno.

Wealth and Asset Management prosegue il suo sviluppo: Wealth Management integra le attività di ABN Amro in Lussemburgo¹, rafforzando in questo modo il suo posizionamento presso la clientela dei grandi imprenditori; Asset Management prosegue la sua industrializzazione, in particolare con l'adozione della soluzione informatica di *outsourcing Aladdin* di Blackrock; Real Estate registra una soddisfacente progressione della sua attività, in particolare della gestione di fondi immobiliari in Germania e dell'intermediazione in Francia, Italia e Germania.

I ricavi di Wealth and Asset Management (3.286 milioni di euro) crescono del 2,9% rispetto al 2017, trainati dal Real Estate, ma subiscono quest'anno l'impatto della regolamentazione MiFID 2 e dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari a fine anno. I costi operativi, pari a 2.636 milioni di euro, sono in aumento del 10,4% rispetto al 2017 a causa dei progetti specifici di trasformazione nell'Asset Management, dei costi legati all'acquisizione di Strutt & Parker nel Real Estate e dell'ulteriore sviluppo delle linee di business. Il costo del rischio è pari a -6 milioni di euro (era in ripresa netta di 24 milioni di euro nel 2017). L'utile ante imposte di Wealth and Asset Management, dopo la contabilizzazione di un terzo dei risultati del Private Banking nei mercati domestici, in Turchia e negli Stati Uniti è quindi pari a 681 milioni di euro, con un calo del 24,2% rispetto al 2017 (-18,1% al netto di elementi non ricorrenti²).

Nel quarto trimestre 2018, i ricavi dell'Assicurazione, pari a 542 milioni di euro, diminuiscono del 14,8% rispetto al quarto trimestre 2017 (-15,9% a perimetro e tassi di cambio costanti) a causa dell'impatto del ribasso dei mercati a fine anno (contabilizzazione di alcuni attivi al valore di mercato³). I costi operativi, pari a 346 milioni di euro, aumentano del 9,0% tenuto conto degli effetti di perimetro. A perimetro e tassi cambio costanti, tali costi sono in aumento del 4,9%, in conseguenza dello sviluppo della linea di business. L'altro risultato netto non operativo ha un effetto nullo in questo trimestre ma registrava nello stesso trimestre dell'anno scorso una plusvalenza di 49 milioni di euro legata alla presa di controllo totale di Cargeas Italia. L'utile ante imposte è quindi in calo del 43,5% rispetto al quarto trimestre 2017, attestandosi a 241 milioni di euro, ma è in crescita del 15,6% a perimetro e tassi di cambio costanti e al netto dell'impatto del calo dei mercati a fine anno.

I ricavi di Wealth and Asset Management (866 milioni di euro) diminuiscono del 4,6% rispetto a una base di raffronto elevata nel quarto trimestre 2017 (che aveva registrato commissioni elevate nel Real Estate) a causa di un contesto di mercato sfavorevole nel trimestre per Wealth Management e Asset Management. I costi operativi ammontano a 728 milioni di euro e crescono del 7,9% rispetto al quarto trimestre 2017, a seguito dello sviluppo delle linee di business, dei costi legati all'implementazione di Aladdin in Asset Management e dell'impatto del primo consolidamento di Gambit (i cui ricavi sono ancora deboli). L'utile ante imposte di Wealth and Asset Management, dopo la contabilizzazione di un terzo dei risultati del Private Banking nei mercati domestici, in Turchia e negli Stati Uniti è quindi pari a 146 milioni di euro, con un calo del 41,2% rispetto alla base di raffronto elevata del quarto trimestre 2017, che aveva registrato un incremento di dimensioni equivalenti (+40,8%) rispetto al quarto trimestre 2016.

¹ Acquisizione perfezionata il 3 settembre 2018 (masse in gestione per +7,7 miliardi di euro in Wealth Management e +2,7 miliardi di euro nell'Assicurazione)

² Ripresa di valore su accantonamento nel 1° trimestre 2017, plusvalenze derivanti dalla cessione di un immobile nel secondo trimestre 2017, progetti di trasformazione (Asset Management) e costi legati all'acquisizione di Strutt & Parker (Real Estate): -56 milioni di euro nel 2018 (-2 milioni di euro nel 2017)

³ -180 milioni di euro nel trimestre

*
* *

CORPORATE AND INSTITUTIONAL BANKING (CIB)

Sull'insieme del 2018, CIB ha operato in un contesto di mercato molto sfavorevole. La divisione conserva le sue posizioni di leadership in Europa, dove si classifica al n° 3 ex-aequo, e mantiene la sua quota di mercato mondiale dopo un rafforzamento nel 2017. Prosegue inoltre lo sviluppo nei suoi segmenti di clientela, con l'avvio di relazioni commerciali con più di 300 nuovi gruppi a livello mondiale, negli ultimi due anni.

I ricavi di CIB, pari a 10.829 milioni di euro, diminuiscono del 7,5% rispetto al 2017, con andamenti contrastanti a seconda delle linee di business.

I ricavi di Global Markets, pari a 4.727 milioni di euro, sono in calo del 15,4% rispetto al 2017, con un contesto poco favorevole per FICC¹ in Europa e condizioni particolarmente difficili per Equity and Prime Services a fine anno. Il VaR, che misura il livello dei rischi del mercato, è sempre a un livello debole (25 milioni di euro) ma aumenta leggermente a fine anno, tenuto conto dell'incremento della volatilità.

I ricavi di FICC¹, pari a 2.719 milioni di euro, diminuiscono del 21,2% rispetto all'anno scorso. L'attività della clientela è sempre debole sui tassi e il credito in Europa, a causa di una politica monetaria che produce scarsa volatilità e tassi molto bassi. La linea di business registra inoltre una performance negativa sui tassi di cambio, in particolare nei mercati emergenti. La performance è invece positiva nel mercato primario e sui prodotti strutturati. FICC conferma le sue solide posizioni nelle emissioni obbligazionarie (n° 1 per l'insieme delle emissioni in euro e n° 9 per l'insieme delle emissioni internazionali) e ottiene progressi significativi in alcuni segmenti (n° 3 nel segmento *high yield* in Europa e n° 3 nelle emissioni internazionali di Green Bond). La linea di business prosegue la trasformazione digitale, con un buon sviluppo delle piattaforme *multi dealer*, dove si posiziona al n° 1 in termini di volume per gli swap di tassi in euro e al n° 5 per il cambio.

I ricavi di Equity and Prime Services, pari a 2.008 milioni di euro, diminuiscono del 6% in particolare a seguito dell'impatto delle violente oscillazioni di mercato di fine anno sulla valutazione degli stock e di una perdita sulla copertura dei derivati su indici negli Stati Uniti. La linea di business registra invece un incremento dell'attività con la clientela sui derivati di azioni e sul prime brokerage.

I ricavi di Securities Services, pari a 2.152 milioni di euro, aumentano del 10,1% rispetto al 2017. Al netto del trasferimento dell'attività di *correspondent banking* da Corporate Banking, i ricavi sono in aumento dell'8,7% a seguito dell'incremento delle transazioni e degli attivi in custodia e in amministrazione (+4,3% in media rispetto al 2017), e beneficiano inoltre dell'impatto positivo della rivalutazione di una partecipazione. La linea di business conferma il suo ottimo dinamismo, con l'acquisizione di mandati significativi (Carmignac, Intermediate Capital Group), il perfezionamento della partnership strategica con Janus Henderson negli Stati Uniti e l'acquisizione dell'attività di banca depositaria di Banco BPM². Securities Services mette in opera il suo piano di trasformazione digitale, con più di 40 processi già automatizzati e 30 in corso di sviluppo. Le sue competenze le hanno valso l'assegnazione del premio di *Custodian of the Year* in occasione dei *CustodyRisk Global Awards 2018*.

¹ Fixed Income, Currencies and Commodities

² Perfezionamento dell'acquisizione: 28 settembre 2018



I ricavi di Corporate Banking, pari a 3.951 milioni di euro, arretrano del 5,1% rispetto al 2017 ma crescono dello 0,3% al netto delle plusvalenze realizzate nel secondo trimestre 2017, del trasferimento dell'attività di *correspondent banking* a Securities Services e dell'impatto della politica di responsabilità ambientale¹. La linea di business prosegue lo sviluppo delle attività di *transaction banking* (cash management, trade finance) in cui rafforza le sue posizioni di n° 1 in Europa e registra un soddisfacente sviluppo in Asia. Corporate Banking conferma la sua leadership nei crediti sindacati (n° 1 nell'area EMEA²). Gli impieghi, pari a 132 miliardi di euro, sono in aumento dell'1,0% rispetto al 2017 e i depositi, pari a 126 miliardi di euro, diminuiscono del 3,5%. La linea di business continua ad attuare il suo piano di trasformazione digitale: Centric, la sua piattaforma online dedicata alle aziende, conta già quasi 10.000 clienti/utilizzatori al 31 dicembre 2018 (+1.500 rispetto a fine 2017).

I costi operativi di CIB, pari a 8.163 milioni di euro, diminuiscono dell'1,3% rispetto al 2017 grazie alle misure di riduzione dei costi (221 milioni di euro di economie nel 2018) in particolare con l'adozione di piattaforme comuni, l'implementazione di processi digitalizzati *end-to-end* e l'automazione delle operazioni (oltre 180 processi operativi).

Il risultato lordo di gestione di CIB è in calo del 22,3%, attestandosi a 2.666 milioni di euro.

Il costo del rischio, sempre contenuto, è pari a 43 milioni di euro (81 milioni di euro nel 2017), con accantonamenti parzialmente compensati da riprese di valore, ed è suddiviso fra Global Markets (19 milioni di euro contro 15 milioni di euro nel 2017), Corporate Banking (31 milioni di euro contro 70 milioni di euro nel 2017) e Securities Services (ripresa netta di valore di 7 milioni di euro contro una ripresa netta di 3 milioni di euro nel 2017).

CIB registra quindi un utile ante imposte di 2.681 milioni di euro, in calo del 21,0% rispetto al 2017, con un impatto del contesto di mercato molto sfavorevole attenuato dal contenimento dei costi e dal buon controllo dei rischi.

Nel quarto trimestre 2018, i ricavi della divisione, pari a 2.379 milioni di euro, sono in calo del 9,4% rispetto al quarto trimestre 2017 (-9,7% a perimetro e tassi di cambio costanti). I ricavi di Global Markets, pari a 650 milioni di euro, sono in calo del 39,5% rispetto al quarto trimestre 2017, a causa di un contesto di mercato particolarmente difficile. I ricavi di Equity and Prime Services, pari a 145 milioni di euro, diminuiscono del 69,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, in particolare a seguito dell'impatto delle violente oscillazioni di mercato di fine anno sulla valutazione degli stock e di una perdita sulla copertura dei derivati su indici negli Stati Uniti. L'attività della clientela è inoltre debole sui prodotti strutturati. I ricavi di FICC³, pari a 505 milioni di euro, sono in calo del 14,7% rispetto al quarto trimestre 2017, in un contesto di mercato sempre poco favorevole, in particolare sui tassi e il credito. I ricavi di Securities Services, pari a 627 milioni di euro, aumentano del 24,6% rispetto al quarto trimestre 2017 (+20,1% a perimetro e tassi di cambio costanti) grazie all'impatto positivo della rivalutazione di una partecipazione e alla crescita dell'attività. I ricavi di Corporate Banking, pari a 1.102 milioni di euro, sono in aumento del 5,0% rispetto al quarto trimestre 2017 (+7,5% a perimetro e tassi di cambio costanti ed escludendo gli effetti della politica di responsabilità ambientale¹) con un incremento in tutte le aree geografiche e una soddisfacente progressione delle attività transazionali.

I costi operativi di CIB, pari a 1.919 milioni di euro, aumentano dell'1,9% rispetto al quarto trimestre 2017 ma solo dello 0,2% a perimetro e tassi di cambio costanti. Il risultato lordo di gestione di CIB è pertanto in calo del 38,2%, attestandosi a 460 milioni di euro. Il costo del rischio di CIB è pari a 100 milioni di euro ed è in significativa contrazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, che aveva registrato l'impatto di due dossier specifici (264 milioni di euro nel quarto trimestre 2017). In dettaglio, è pari a 13 milioni di euro in Global Markets (57 milioni di

¹ Interruzione dei finanziamenti alle imprese che operano nel settore dell'estrazione di gas e petrolio di scisto e nel settore del tabacco

² Europa, Medio Oriente, Africa

³ Fixed Income, Currencies and Commodities



euro nel quarto trimestre 2017), 91 milioni di euro in Corporate Banking (209 milioni di euro nel quarto trimestre 2017) e in ripresa netta di 4 milioni di euro in Securities Services (ripresa netta di 2 milioni di euro nel quarto trimestre 2017). CIB genera quindi un utile ante imposte di 393 milioni di euro, in calo del 20,0% rispetto al quarto trimestre 2017.

*
* *

CORPORATE CENTRE

Per l'insieme del 2018, il margine di intermediazione del Corporate Centre ammonta a 120 milioni di euro, contro 394 milioni di euro nel 2017, che contabilizzava l'impatto non ricorrente delle plusvalenze derivanti dalla cessione dei titoli Shinhan e Euronext per un importo totale di +233 milioni di euro, nonché la rivalutazione del debito proprio ("OCA") e del rischio di credito proprio incluso nei derivati ("DVA") per -175 milioni di euro. Il margine d'intermediazione include un contributo di Principal Investments inferiore rispetto al livello elevato del 2017.

I costi operativi ammontano a 1.776 milioni di euro, contro 1.627 milioni di euro nel 2017 e contabilizzano l'impatto non ricorrente dei costi di trasformazione per 1.106 milioni di euro (856 milioni di euro nel 2017) e dei costi di ristrutturazione delle acquisizioni¹ per 129 milioni di euro (101 milioni di euro nel 2017).

Il costo del rischio ammonta a 97 milioni di euro (121 milioni di euro nel 2017) e include la contabilizzazione dell'accantonamento in "stage 1" del portafoglio di impieghi non problematici di Raiffeisen Bank Polska a seguito dell'acquisizione della parte essenziale delle sue attività bancarie (60 milioni di euro).

La quota parte del risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto ammonta a 84 milioni di euro (68 milioni di euro nel 2017).

L'altro risultato netto non operativo ammonta a 204 milioni di euro (-177 milioni di euro nel 2017) e registra l'impatto non ricorrente di una plusvalenza sulla cessione di un immobile per +101 milioni di euro, la contabilizzazione della differenza di conversione a seguito della cessione del 30,3% di First Hawaiian Bank² per +135 milioni di euro, l'impatto della rivalutazione al valore di mercato al 31 dicembre 2018 della partecipazione residua in First Hawaiian Bank³ per -125 milioni di euro e la contabilizzazione di un badwill di acquisizione di Raiffeisen Bank Polska per +68 milioni di euro. Nell'anno precedente, esso contabilizzava l'impatto non ricorrente della svalutazione dell'integralità del goodwill di TEB per -172 milioni di euro.

Il risultato ante imposte del Corporate Centre si attesta quindi a -1.466 milioni di euro contro -1.464 milioni di euro nel 2017.

Nel quarto trimestre 2018, il margine di intermediazione del Corporate Centre ammonta a -1 milione di euro contro 12 milioni di euro nel quarto trimestre 2017. Nel quarto trimestre dell'anno scorso, il margine d'intermediazione contabilizzava l'impatto non ricorrente della rivalutazione del debito proprio ("OCA") e del rischio di credito proprio incluso nei derivati ("DVA") per +11 milioni di euro. I costi operativi ammontano a 605 milioni di euro, contro 637 milioni di euro nel quarto trimestre 2017 e contabilizzano l'impatto eccezionale dei costi di trasformazione per 385 milioni di euro (408 milioni di euro nel quarto trimestre 2017) e dei costi di ristrutturazione delle acquisizioni¹ per 97 milioni di euro (48 milioni di euro nel quarto trimestre 2017). Il costo del rischio è pari a 74 milioni di euro (trascurabile nel quarto trimestre 2017) e include quest'anno la

¹ In particolare LaSer, DAB Bank, GE LLD, ABN Amro Luxembourg e Raiffeisen Bank Polska

² La plusvalenza da cessione di 151 milioni di euro è contabilizzata d'altra parte in BancWest

³ Riclassificazione di First Hawaiian Bank a partire dal 30/06/18 secondo la norma IFRS 5



contabilizzazione dell'accantonamento in "stage 1" del portafoglio di impieghi non problematici di Raiffeisen Bank Polska a seguito dell'acquisizione della parte essenziale delle sue attività bancarie (60 milioni di euro). L'altro risultato netto non operativo ammonta a -87 milioni di euro (-33 milioni di euro nel quarto trimestre 2017) e include l'impatto della rivalutazione al valore di mercato al 31 dicembre 2018 della partecipazione residua in First Hawaiian Bank¹ per -125 milioni di euro e la contabilizzazione di un badwill di acquisizione di Raiffeisen Bank Polska per +68 milioni di euro. Il risultato ante imposte del Corporate Centre si attesta quindi a -743 milioni di euro contro -642 milioni di euro nel quarto trimestre 2017.

*
* *

STRUTTURA FINANZIARIA

Il Gruppo vanta un bilancio molto solido.

Gli effetti della prima applicazione della nuova norma contabile IFRS 9 sono stati totalmente contabilizzati al 1° gennaio 2018: -2,5 miliardi di euro per i mezzi propri contabili rivalutati² e -10 pb circa sul ratio "Common Equity Tier 1 Basilea 3 fully loaded"³. Quest'ultimo registra inoltre al 1° gennaio 2018 l'impatto pari a -10 pb della nuova norma generale dell'autorità di supervisione, che impone di dedurre gli impegni di pagamento irrevocabili dal capitale prudenziale, ed ammonta quindi all'11,6% pro forma, al 1° gennaio 2018.

Il Common Equity Tier 1 ratio Basilea 3 "fully loaded" è risalito all'11,8% al 31 dicembre 2018, con un incremento di 20 pb rispetto al 1° gennaio 2018 così ripartito: utile netto dell'anno (al netto della plusvalenza derivante dalla cessione del 43,6% di First Hawaiian Bank) dopo contabilizzazione del dividendo (+50 pb); aumento degli attivi ponderati, al netto dell'effetto di cambio e del rischio operativo (-20 pb); effetti della cessione del 43,6% di First Hawaiian Bank, dell'acquisizione di Raiffeisen Bank Polska e di due acquisizioni minori⁴ (+10 pb); attivi ponderati legati al rischio operativo portati al livello del metodo standard (-10 pb); e altri effetti, fra cui in particolare gli effetti di cambio (-10 pb).

Al 31 dicembre 2018, il leverage ratio Basilea 3 fully loaded⁵, calcolato sull'insieme dei mezzi propri "Tier 1", è pari al 4,5%.

Al 31 dicembre 2018, il ratio di liquidità (Liquidity Coverage Ratio) si attesta al 132%.

Le riserve di liquidità immediatamente disponibili ammontano a 308 miliardi di euro e rappresentano un margine di manovra di oltre un anno rispetto alle risorse di mercato.

L'evoluzione di questi ratio illustra la capacità del Gruppo di generare regolarmente capitale e di gestire il proprio bilancio in maniera disciplinata, nel rispetto del quadro regolamentare.

*
* *

¹ Riclassificazione di First Hawaiian Bank a partire dal 30/06/18 secondo la norma IFRS 5

² Mezzi propri contabili, comprese le plusvalenze latenti e differite

³ Tenendo conto dell'insieme delle norme della direttiva CRD4 senza disposizione transitoria. Soggetto alle disposizioni dell'articolo 26.2 del regolamento (UE) n°575/2013

⁴ ABN Amro Lussemburgo e attività di banca depositaria di Banco BPM S.p.A.

⁵ Rapporto che tiene conto dell'insieme delle regole della direttiva CRD4 al 2019, senza disposizione transitoria, calcolato in conformità con l'atto delegato della Commissione Europea del 10 ottobre 2014



STRATEGIA 2020 CONFERMATA

Il Gruppo sta attuando il suo piano di sviluppo 2017-2020 in uno scenario contrastato (crescita economica sempre favorevole ma che evidenzia segni di rallentamento, contesto di tassi bassi in Europa destinato a migliorare solo progressivamente e andamento incerto di alcune parità valutarie).

Facendo leva sul suo modello integrato e diversificato, il Gruppo sta attuando con successo il suo piano di trasformazione digitale e applica strategie di sviluppo differenziate in Domestic Markets, International Financial Services (IFS) e CIB, impegnandosi al tempo stesso con determinazione per esercitare un impatto positivo sulla società.

Traiettoria di Domestic Markets e IFS in linea con il piano, ma necessità di un'accelerazione della trasformazione per CIB

In linea con gli obiettivi di metà percorso del piano, Domestic Markets conferma le sue ambizioni per il 2020. In un contesto caratterizzato da un miglioramento solo graduale dei tassi di interesse e di fronte alle nuove attese dei clienti, influenzati dalle abitudini introdotte dal digitale, la divisione proseguirà il rafforzamento della sua dinamica commerciale, migliorando la *customer experience* e proponendo nuovi servizi. Verranno intensificate le misure di riduzione dei costi, con un programma aggiuntivo di 150 milioni di euro rispetto all'obiettivo iniziale. Proseguirà l'adattamento delle reti di agenzie, la creazione di centri servizi omni-channel per i clienti e l'implementazione di forme di *customer journey* completamente digitalizzati. La divisione applicherà con costante rigore la sua politica di gestione dei rischi, puntando in particolare a migliorare ulteriormente il profilo di rischio di BNL bc, per cui è confermato l'obiettivo di un costo del rischio di 50 punti base nel 2020.

Domestic Markets mantiene quindi la sua traiettoria per il 2020 con un'evoluzione dei ricavi leggermente superiore alle attese, un sensibile miglioramento dell'efficienza operativa che consente di ottenere un effetto forbice positivo (rapporto di cost/income in calo nelle reti e quasi stabile nelle linee di business specializzate) e una conferma dell'obiettivo di RONE¹ del piano.

Nonostante un effetto di cambio sfavorevole, anche IFS evidenzia una traiettoria verso il 2020 in linea con il piano e conferma il suo ruolo di motore di crescita del Gruppo. La divisione proseguirà la sua crescita sostenuta, consolidando le posizioni di leadership nei vari settori di attività grazie alla qualità della sua offerta di prodotti, continuando ad attuare il piano di trasformazione digitale, sviluppando ulteriormente in maniera selettiva le attività retail fuori dalla zona euro, rafforzando i rapporti di collaborazione all'interno del Gruppo e completando l'integrazione delle acquisizioni realizzate. IFS intensificherà le misure di riduzione dei costi, con un programma aggiuntivo di 120 milioni di euro rispetto all'obiettivo iniziale, proseguendo l'industrializzazione, la condivisione dei processi, la razionalizzazione di determinate offerte di prodotti e l'attuazione di iniziative digitali.

La divisione conferma la sua traiettoria verso il 2020 con un'evoluzione dei ricavi in linea con il piano, trainata dal soddisfacente dinamismo sul piano commerciale e dalle acquisizioni realizzate, e un sensibile miglioramento dell'efficienza operativa (che consentirà di ottenere un effetto forbice positivo già dal 2019). Tale evoluzione sarà tuttavia meno sostanziale di quanto previsto inizialmente, soprattutto a causa di un effetto di cambio sfavorevole. Il RONE¹ raggiungerà un livello prossimo all'obiettivo.

Di fronte a un contesto sfavorevole, CIB amplifica la sua trasformazione. Nonostante i successi ottenuti in termini di acquisizioni di nuovi clienti, di riduzione dei costi (in calo per il terzo anno consecutivo) e di contenimento delle esigenze di capitale (-6,3% dal 2016), la divisione si trova a far fronte a una flessione del pool globale dei ricavi nel settore CIB e a una contrazione della sua redditività, con un RONE¹ pari a 12,9% per l'anno in corso (-3,2 punti rispetto al 2017).

¹ Redditività dei mezzi propri ante imposte (Return on Notional Equity)



CIB annuncia quindi l'adozione di iniziative di carattere strutturale, agendo su tre direttive al fine di riallineare la propria redditività con gli obiettivi del piano 2020:

(1) revisione dei segmenti di attività non strategici, sottodimensionati o non redditizi (ad esempio, cessazione delle attività in conto proprio di Opera Trading Capital e delle operazioni in derivati su materie prime negli Stati Uniti); analisi di alcune sedi periferiche e razionalizzazione dei rapporti con alcuni clienti non redditizi. Il perimetro preliminare dei potenziali dismissioni potrebbe rappresentare ricavi compresi fra 200 e 300 milioni di euro, per un rapporto di cost/income superiore al 100% e attivi ponderati per 5 miliardi di euro,

(2) amplificazione dell'industrializzazione delle attività, con l'obiettivo di ridurre i costi, in particolare tramite l'adattamento delle attività di flusso alla rapida digitalizzazione dei mercati in Global Markets, lo sviluppo di piattaforme condivise in Corporate Banking, l'industrializzazione del modello di operazioni multi-local in Securities Services, e la razionalizzazione e la condivisione delle risorse IT e dei back office. CIB aggiunge quindi 350 milioni di euro al suo programma di riduzione dei costi ricorrenti per il 2020, portandone l'importo totale a 850 milioni di euro¹.

(3) priorità a una crescita ancora più selettiva e redditizia, in particolare con il rafforzamento della collaborazione fra le linee di business (ad es.: ampliamento della piattaforma comune di Corporate Banking e Global Markets per sviluppare la politica *Originate & Distribute*), implementazione di misure mirate in Global Markets per migliorare le performance delle attività di cambio e sui derivati di azioni, proseguimento in Corporate Banking dello sviluppo mirato in determinati paesi europei e della crescita selettiva in America e in Asia e integrazione delle acquisizioni realizzate in Securities Services.

La divisione privilegia così la crescita redditizia, per confermarsi come il partner europeo di riferimento dei propri clienti, continuando a rafforzare le sue posizioni di leader in Europa e lo sviluppo selettivo negli Stati Uniti e in Asia, oltre ad approfondire il modello integrato fra linee di business e regioni ("One Bank").

CIB rettifica in questo modo la sua traiettoria verso il 2020 con una revisione al ribasso del suo obiettivo di ricavi (previsti tuttavia in progressione rispetto a una base di raffronto debole nel 2018), un significativo miglioramento dell'efficienza operativa che consenta di ottenere un effetto forbice positivo grazie a un ulteriore impegno di riduzione dei costi, una stabilità degli attivi ponderati rispetto al 2016 (contro un incremento del 2% annuo² nel piano iniziale) e un aumento del RONE³ a un livello molto vicino all'obiettivo iniziale.

Successo della trasformazione digitale

Il Gruppo attua in tutte le divisioni un ambizioso programma di trasformazione, finalizzato all'implementazione di nuove forme di *customer experience*, all'accelerazione della digitalizzazione e all'ottimizzazione dell'efficienza operativa.

In tutte le attività, la digitalizzazione dei processi è sempre più significativa. Domestic Markets vanta già oltre 8 milioni di clienti digitali nel retail banking (di cui 3 milioni in Hello bank! e 1,1 milioni in Nickel) e accelera la transizione al *mobile banking* della clientela Individuals, moltiplicando le funzionalità disponibili (BNP Paribas si classifica banca n° 1 in Francia in termini di funzionalità sui dispositivi mobili, secondo D-rating⁴). IFS conta 0,9 milioni di clienti nelle sue banche digitali (*Cepteteb* in Turchie e *BGZ Optima* in Polonia) e generalizza l'uso della firma

¹ Al netto delle economie derivanti dalle cessazioni di attività

² Tasso di crescita annua media 2016-2020

³ Redditività dei mezzi propri ante imposte (Return on Notional Equity)

⁴ Agenzia specializzata nell'analisi della performance digitale



elettronica, già adottata nel 50% dei contratti firmati in Personal Finance. In CIB, la piattaforma digitale Centric registra una rapida crescita, con quasi 10.000 clienti/utilizzatori.

La robotica e l'intelligenza artificiale si sviluppano rapidamente, con più di 500 processi già robotizzati (*chatbot*, automazione dei controlli, reporting, trattamento dei dati). Ovunque, i processi vengono industrializzati e ottimizzati, mentre vengono implementate nuove forme di *customer journey* completamente digitalizzati. Infine, il Gruppo lancia nuovi prodotti digitali come *LyfPay*, soluzione di *mobile payment* a valore aggiunto che conta già 1,3 milioni di download.

Il Gruppo mette quindi in atto con successo le sue cinque leve di trasformazione (implementazione di nuove forme di *customer journey*, migliore utilizzazione dei dati, evoluzione del modello operativo, adattamento e condivisione dei sistemi informatici e progressiva digitalizzazione delle modalità di lavoro).

I costi generati da tale trasformazione a partire dall'anno scorso sono stati pari a 2 miliardi di euro e sono in linea con il piano. Per il 2019, l'insieme dei costi di trasformazione è stato rivisto al ribasso per 300 milioni di euro, con un totale di 700 milioni di euro contro 1 miliardo di euro previsto inizialmente (-10% rispetto ai 3 miliardi di euro previsti all'origine per il piano nel suo insieme).

Le economie ricorrenti generate a fine 2018 sono state pari a 1,15 miliardi di euro, in linea con l'obiettivo. Tenuto conto dell'aumento più significativo del previsto di alcuni costi regolamentari, pari a 200 milioni di euro da qui al 2020, e della più estesa trasformazione pianificata in CIB, il Gruppo prevede un programma di ulteriori riduzioni di costi per 600 milioni di euro (55% in CIB, 25% in Domestic Markets, 20% in IFS). Queste economie aggiuntive saranno ottenute in particolare grazie alla razionalizzazione dell'organizzazione informatica e all'utilizzazione selettiva del *cloud computing*, al rafforzamento dell'industrializzazione delle funzioni con un maggior ricorso all'intelligenza artificiale, alla razionalizzazione delle strutture nel quadro dei centri di competenze internazionali e all'ottimizzazione dei costi immobiliari (sviluppo del *flex office*). L'obiettivo di economie di costi ricorrenti nel 2020 sale quindi da 2,7 miliardi di euro a 3,3 miliardi di euro.

L'impegno per un impatto positivo sulla società

Il Gruppo attua una politica ambiziosa di Corporate Social Responsibility (CSR) e si impegna per esercitare un impatto positivo sulla società con iniziative concrete.

È stata così annunciata l'interruzione di ogni forma di finanziamento alle imprese la cui attività principale è l'estrazione/distribuzione di gas/petrolio di scisto, petrolio proveniente da sabbie bituminose o gas/petrolio proveniente dall'Artico. Inoltre, non verranno più finanziate le aziende operanti nel settore del tabacco. BNP Paribas è n° 3 mondiale nei *Green Bond* ed ha partecipato con 15,6 miliardi di euro al finanziamento di progetti dedicati alle energie rinnovabili e con 1,6 miliardi di euro al finanziamento dell'imprenditoria sociale.

Il Gruppo intende in particolare finanziare l'economia in maniera etica, favorire la crescita professionale dei suoi dipendenti, sostenere iniziative con un positivo impatto sociale e avere un ruolo motore nella transizione verso un'economia a basse emissioni. Vuole pertanto occupare un ruolo di primo piano nel conseguimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) definiti dall'ONU e punta ad erogare entro il 2020 finanziamenti per 185 miliardi di euro in favore dei settori che contribuiscono agli OSS (166 miliardi di euro a fine 2018).

Questa politica di impegno in favore di un impatto positivo per la società ha ottenuto diversi riconoscimenti, con ottimi piazzamenti nei grandi indici specializzati (Migliore banca mondiale per la finanza sostenibile agli *Euromoney Awards for Excellence 2018*).



Il Gruppo è inoltre un contribuente molto significativo: nel 2018, l'importo totale corrisposto in termini di imposte e tasse è stato pari a 5,6 miliardi di euro.

Aggiornamento degli obiettivi per il 2020

Il Gruppo aggiorna gli obiettivi del suo piano, con un obiettivo di crescita del margine di intermediazione per il periodo 2016-2020 ridotto a 1,5% annuo (2,5% annuo nel piano iniziale) e un obiettivo di economie ricorrenti dei costi a partire dal 2020 di 3,3 miliardi di euro (2,7 miliardi di euro nel piano iniziale). È prevista una crescita degli attivi ponderati di circa il 2,5% annuo¹ da qui al 2020, con una gestione attiva del bilancio (cessioni di partecipazioni o di attivi non strategici). Il Gruppo prevede una generazione organica di capitale di almeno 30 punti base l'anno, dopo la distribuzione del dividendo.

Su queste basi, il rendimento dei fondi propri (ROE) dovrebbe essere del 9,5% nel 2020 (ossia un rendimento dei fondi propri tangibili (ROTE) superiore al 10,5%) con un CET1 superiore o uguale al 12%.

Il Gruppo prevede quindi una crescita dell'utile per azione di più del 20% fra il 2020 e il 2016 che permetta, con un tasso di distribuzione del 50%, di far crescere il dividendo del 35% nello stesso periodo.

*
* *

Commentando questi risultati, Jean-Laurent Bonnafé, Amministratore Delegato del Gruppo, ha dichiarato:

“Grazie al suo modello diversificato e integrato, il Gruppo realizza nel 2018 un utile netto di 7,5 miliardi di euro. Il Common Equity Tier 1 ratio Basilea 3 fully loaded è pari all'11,8%, a testimonianza della grande solidità del bilancio.

Il piano di trasformazione digitale di BNP Paribas è un successo, come dimostrato dall'implementazione attiva di nuove forme di customer experience, e il Gruppo mette in atto la sua ambiziosa politica d'impegno sociale.

Il Gruppo è mobilitato per l'attuazione della sua strategia 2020 e adotterà misure aggiuntive di riduzione dei costi per migliorare sensibilmente l'efficienza operativa in tutte le divisioni, fin dal 2019”.

¹ Tasso di crescita annuo medio 2018-2020

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO - GRUPPO**

€m	4Q18	4Q17	4Q18 / 4Q17	3Q18	4Q18 / 3Q18	2018	2017	2018 / 2017
Revenues	10,160	10,532	-3.5%	10,352	-1.9%	42,516	43,161	-1.5%
Operating Expenses and Dep.	-7,678	-7,621	+0.7%	-7,277	+5.5%	-30,583	-29,944	+2.1%
Gross Operating Income	2,482	2,911	-14.7%	3,075	-19.3%	11,933	13,217	-9.7%
Cost of Risk	-896	-985	-9.0%	-686	+30.6%	-2,764	-2,907	-4.9%
Operating Income	1,586	1,926	-17.7%	2,389	-33.6%	9,169	10,310	-11.1%
Share of Earnings of Equity-Method Entities	195	175	+11.4%	139	+40.3%	628	713	-11.9%
Other Non Operating Items	-98	21	n.s.	288	n.s.	411	287	+43.2%
Non Operating Items	97	196	-50.5%	427	-77.3%	1,039	1,000	+3.9%
Pre-Tax Income	1,683	2,122	-20.7%	2,816	-40.2%	10,208	11,310	-9.7%
Corporate Income Tax	-144	-580	-75.2%	-583	-75.3%	-2,203	-3,103	-29.0%
Net Income Attributable to Minority Interests	-97	-116	-16.4%	-109	-11.0%	-479	-448	+6.9%
Net Income Attributable to Equity Holders	1,442	1,426	+1.1%	2,124	-32.1%	7,526	7,759	-3.0%
Cost/Income	75.6%	72.4%	+3.2 pt	70.3%	+5.3 pt	71.9%	69.4%	+2.5 pt

La documentazione d'informazione finanziaria di BNP Paribas per il quarto trimestre 2018 e per l'esercizio 2018 è costituita dal presente comunicato stampa e dalla presentazione allegata.

La documentazione integrale conforme alla regolamentazione vigente, compreso il Documento di Riferimento, è disponibile nel sito Web <http://invest.bnpparibas.com>, nella sezione "Risultati", e viene pubblicata da BNP Paribas in applicazione delle disposizioni dell'articolo L. 451-1-2 del "Code Monétaire et Financier" e degli articoli 222-1 e seguenti del Regolamento Generale della "Autorité des Marchés Financiers" (AMF).



RISULTATI PER DIVISIONE NEL QUARTO TRIMESTRE 2018

	Domestic Markets	International Financial Services	CIB	Operating Divisions	Other Activities	Group	
<i>€m</i>							
Revenues	3,783	3,999	2,379	10,161	-1	10,160	
	%Change/4Q17	+0.4%	-3.1%	-9.4%	-3.4%	n.s.	-3.5%
	%Change/3Q18	+1.2%	-2.4%	-7.3%	-2.3%	-98.1%	-1.9%
Operating Expenses and Dep.	-2,528	-2,626	-1,919	-7,073	-605	-7,678	
	%Change/4Q17	-2.1%	+4.3%	+1.9%	+1.3%	-5.1%	+0.7%
	%Change/3Q18	-0.1%	+6.2%	+1.8%	+2.7%	+55.9%	+5.5%
Gross Operating Income	1,255	1,373	460	3,088	-606	2,482	
	%Change/4Q17	+5.9%	-14.6%	-38.2%	-12.7%	-3.2%	-14.7%
	%Change/3Q18	+4.2%	-15.4%	-32.5%	-12.0%	+39.5%	-19.3%
Cost of Risk	-320	-401	-100	-822	-74	-896	
	%Change/4Q17	-13.0%	+13.5%	-61.9%	-16.6%	n.s.	-9.0%
	%Change/3Q18	+27.9%	-17.5%	n.s.	+19.5%	n.s.	+30.6%
Operating Income	935	972	359	2,266	-680	1,586	
	%Change/4Q17	+14.4%	-22.5%	-25.1%	-11.2%	+8.8%	-17.7%
	%Change/3Q18	-2.1%	-14.5%	-50.8%	-19.7%	+57.1%	-33.6%
Share of Earnings of Equity -Method Entities	0	132	39	171	24	195	
Other Non Operating Items	-2	-3	-6	-11	-87	-98	
Pre-Tax Income	932	1,101	393	2,426	-743	1,683	
	%Change/4Q17	+13.0%	-24.0%	-20.0%	-12.2%	+15.7%	-20.7%
	%Change/3Q18	-2.9%	-21.4%	-46.5%	-21.6%	n.s.	-40.2%

	Domestic Markets	International Financial Services	CIB	Operating Divisions	Other Activities	Group	
<i>€m</i>							
Revenues	3,783	3,999	2,379	10,161	-1	10,160	
	4Q17	3,768	4,126	2,626	10,520	12	10,532
	3Q18	3,737	4,097	2,565	10,398	-46	10,352
Operating Expenses and Dep.	-2,528	-2,626	-1,919	-7,073	-605	-7,678	
	4Q17	-2,582	-2,519	-1,883	-6,984	-637	-7,621
	3Q18	-2,531	-2,473	-1,884	-6,889	-388	-7,277
Gross Operating Income	1,255	1,373	460	3,088	-606	2,482	
	4Q17	1,185	1,608	744	3,536	-625	2,911
	3Q18	1,205	1,624	680	3,509	-434	3,075
Cost of Risk	-320	-401	-100	-822	-74	-896	
	4Q17	-369	-353	-264	-986	1	-985
	3Q18	-251	-486	49	-688	2	-686
Operating Income	935	972	359	2,266	-680	1,586	
	4Q17	817	1,254	480	2,551	-625	1,926
	3Q18	955	1,137	730	2,822	-433	2,389
Share of Earnings of Equity -Method Entities	0	132	39	171	24	195	
	4Q17	7	141	13	160	15	175
	3Q18	5	111	4	120	19	139
Other Non Operating Items	-2	-3	-6	-11	-87	-98	
	4Q17	1	54	-1	54	-33	21
	3Q18	0	153	0	154	134	288
Pre-Tax Income	932	1,101	393	2,426	-743	1,683	
	4Q17	825	1,449	491	2,764	-642	2,122
	3Q18	960	1,401	734	3,095	-279	2,816
Corporate Income Tax							-144
Net Income Attributable to Minority Interests							-97
Net Income Attributable to Equity Holders							1,442

**RISULTATI PER DIVISIONE NEL 2018**

		Domestic Markets	International Financial Services	CIB	Operating Divisions	Other Activities	Group
<i>€m</i>							
Revenues		15,132	16,434	10,829	42,396	120	42,516
	%Change/2017	-0.2%	+3.4%	-7.5%	-0.9%	-69.5%	-1.5%
Operating Expenses and Dep.		-10,401	-10,242	-8,163	-28,807	-1,776	-30,583
	%Change/2017	+0.8%	+5.4%	-1.3%	+1.7%	+9.1%	+2.1%
Gross Operating Income		4,731	6,192	2,666	13,589	-1,656	11,933
	%Change/2017	-2.3%	+0.2%	-22.3%	-6.0%	+34.2%	-9.7%
Cost of Risk		-1,045	-1,579	-43	-2,667	-97	-2,764
	%Change/2017	-22.8%	+16.9%	-47.1%	-4.3%	-19.6%	-4.9%
Operating Income		3,686	4,613	2,623	10,922	-1,753	9,169
	%Change/2017	+5.7%	-4.4%	-21.7%	-6.4%	+29.4%	-11.1%
Share of Earnings of Equity-Method Entities		-3	489	59	544	84	628
Other Non Operating Items		0	208	0	207	204	411
Pre-Tax Income		3,683	5,310	2,681	11,674	-1,466	10,208
	%Change/2017	+3.5%	-8.8%	-21.0%	-8.6%	+0.1%	-9.7%
Corporate Income Tax							-2,203
Net Income Attributable to Minority Interests							-479
Net Income Attributable to Equity Holders							7,526

**CRONOLOGIA DEI RISULTATI TRIMESTRALI**

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
GROUP								
Revenues	10,160	10,352	11,206	10,798	10,532	10,394	10,938	11,297
Operating Expenses and Dep.	-7,678	-7,277	-7,368	-8,260	-7,621	-7,133	-7,071	-8,119
Gross Operating Income	2,482	3,075	3,838	2,538	2,911	3,261	3,867	3,178
Cost of Risk	-896	-686	-567	-615	-985	-668	-662	-592
Operating Income	1,586	2,389	3,271	1,923	1,926	2,593	3,205	2,586
Share of Earnings of Equity-Method Entities	195	139	132	162	175	150	223	165
Other Non Operating Items	-98	288	50	171	21	230	33	3
Pre-Tax Income	1,683	2,816	3,453	2,256	2,122	2,973	3,461	2,754
Corporate Income Tax	-144	-583	-918	-558	-580	-828	-943	-752
Net Income Attributable to Minority Interests	-97	-109	-142	-131	-116	-102	-122	-108
Net Income Attributable to Equity Holders	1,442	2,124	2,393	1,567	1,426	2,043	2,396	1,894
Cost/Income	75.6%	70.3%	65.8%	76.5%	72.4%	68.6%	64.6%	71.9%



€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
RETAIL BANKING & SERVICES Excluding PEL/CEL Effects								
Revenues	7,767	7,829	8,071	7,879	7,881	7,707	7,737	7,719
Operating Expenses and Dep.	-5,154	-5,005	-4,988	-5,497	-5,101	-4,854	-4,784	-5,305
Gross Operating Income	2,613	2,825	3,082	2,383	2,780	2,853	2,953	2,414
Cost of Risk	-722	-737	-531	-634	-722	-662	-686	-634
Operating Income	1,891	2,088	2,551	1,748	2,058	2,191	2,267	1,780
Share of Earnings of Equity-Method Entities	132	116	107	132	147	162	174	139
Other Non Operating Items	-5	153	0	59	55	361	16	11
Pre-Tax Income	2,018	2,357	2,658	1,939	2,261	2,714	2,457	1,930
Allocated Equity (€bn, year to date)	53.3	53.2	53.0	52.8	51.4	50.9	50.7	50.6

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
RETAIL BANKING & SERVICES								
Revenues	7,782	7,833	8,071	7,880	7,894	7,714	7,738	7,717
Operating Expenses and Dep.	-5,154	-5,005	-4,988	-5,497	-5,101	-4,854	-4,784	-5,305
Gross Operating Income	2,628	2,829	3,083	2,384	2,793	2,860	2,955	2,412
Cost of Risk	-722	-737	-531	-634	-722	-662	-686	-634
Operating Income	1,907	2,092	2,552	1,749	2,071	2,198	2,268	1,778
Share of Earnings of Equity-Method Entities	132	116	107	132	147	162	174	139
Other Non Operating Items	-5	153	0	59	55	361	16	11
Pre-Tax Income	2,033	2,361	2,659	1,940	2,273	2,721	2,458	1,927
Allocated Equity (€bn, year to date)	53.3	53.2	53.0	52.8	51.4	50.9	50.7	50.6

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
DOMESTIC MARKETS (including 100% of Private Banking in France, Italy, Belgium and Luxembourg)* Excluding PEL/CEL Effects								
Revenues	3,903	3,874	3,938	3,969	3,897	3,918	3,951	3,952
Operating Expenses and Dep.	-2,603	-2,605	-2,528	-2,971	-2,653	-2,599	-2,488	-2,880
Gross Operating Income	1,300	1,269	1,411	998	1,244	1,319	1,463	1,072
Cost of Risk	-322	-251	-204	-270	-370	-311	-355	-319
Operating Income	978	1,018	1,206	727	874	1,008	1,108	753
Share of Earnings of Equity-Method Entities	0	5	-3	-6	7	23	21	11
Other Non Operating Items	-2	0	1	1	1	3	1	5
Pre-Tax Income	975	1,024	1,205	723	882	1,034	1,130	769
Income Attributable to Wealth and Asset Management	-59	-67	-73	-65	-70	-64	-78	-61
Pre-Tax Income of Domestic Markets	917	956	1,132	658	812	970	1,052	707
Allocated Equity (€bn, year to date)	25.2	25.0	24.7	24.4	24.6	24.3	24.1	23.8

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
DOMESTIC MARKETS (including 2/3 of Private Banking in France, Italy, Belgium and Luxembourg)								
Revenues	3,783	3,737	3,792	3,820	3,768	3,786	3,803	3,807
Operating Expenses and Dep.	-2,528	-2,531	-2,454	-2,888	-2,582	-2,524	-2,417	-2,799
Gross Operating Income	1,255	1,205	1,338	933	1,185	1,262	1,387	1,008
Cost of Risk	-320	-251	-205	-269	-369	-310	-356	-319
Operating Income	935	955	1,133	664	817	952	1,031	689
Share of Earnings of Equity-Method Entities	0	5	-3	-6	7	22	21	11
Other Non Operating Items	-2	0	1	1	1	3	1	5
Pre-Tax Income	932	960	1,132	659	825	977	1,053	705
Allocated Equity (€bn, year to date)	25.2	25.0	24.7	24.4	24.6	24.3	24.1	23.8

*Compreso il 100% del Private Banking per le linee da Margine di intermediazione a Utile ante imposte



€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
FRENCH RETAIL BANKING (including 100% of Private Banking in France)*								
Revenues	1,568	1,575	1,593	1,595	1,554	1,592	1,607	1,618
<i>Incl. Net Interest Income</i>	902	900	875	891	888	904	886	909
<i>Incl. Commissions</i>	666	676	718	704	665	688	721	708
Operating Expenses and Dep.	-1,149	-1,168	-1,104	-1,189	-1,175	-1,183	-1,116	-1,184
Gross Operating Income	419	407	489	406	379	409	492	434
Cost of Risk	-85	-90	-54	-59	-107	-65	-80	-79
Operating Income	334	317	435	347	272	344	412	355
Non Operating Items	-3	0	1	0	0	1	0	0
Pre-Tax Income	332	318	437	346	272	344	412	356
Income Attributable to Wealth and Asset Management	-32	-38	-39	-39	-38	-36	-40	-39
Pre-Tax Income of French Retail Banking	299	280	397	307	234	309	372	316
Allocated Equity (€bn, year to date)	9.6	9.5	9.3	9.2	9.4	9.4	9.3	9.2

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
FRENCH RETAIL BANKING (including 100% of Private Banking in France)* Excluding PEL/CEL Effects								
Revenues	1,553	1,571	1,593	1,594	1,541	1,585	1,606	1,620
<i>Incl. Net Interest Income</i>	887	896	875	890	876	897	885	912
<i>Incl. Commissions</i>	666	676	718	704	665	688	721	708
Operating Expenses and Dep.	-1,149	-1,168	-1,104	-1,189	-1,175	-1,183	-1,116	-1,184
Gross Operating Income	404	403	489	405	366	402	490	436
Cost of Risk	-85	-90	-54	-59	-107	-65	-80	-79
Operating Income	319	313	435	346	259	337	411	358
Non Operating Items	-3	0	1	0	0	1	0	0
Pre-Tax Income	317	314	436	345	259	337	411	358
Income Attributable to Wealth and Asset Management	-32	-38	-39	-39	-38	-36	-40	-39
Pre-Tax Income of French Retail Banking	284	276	397	306	221	302	371	319
Allocated Equity (€bn, year to date)	9.6	9.5	9.3	9.2	9.4	9.4	9.3	9.2

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
FRENCH RETAIL BANKING (including 2/3 of Private Banking in France)								
Revenues	1,498	1,502	1,517	1,517	1,481	1,518	1,531	1,541
Operating Expenses and Dep.	-1,112	-1,133	-1,068	-1,151	-1,140	-1,145	-1,079	-1,146
Gross Operating Income	386	369	449	367	341	374	452	395
Cost of Risk	-84	-90	-53	-59	-107	-65	-80	-79
Operating Income	302	280	396	307	234	308	372	316
Non Operating Items	-3	0	1	0	0	0	0	0
Pre-Tax Income	299	280	397	307	234	309	372	316
Allocated Equity (€bn, year to date)	9.6	9.5	9.3	9.2	9.4	9.4	9.3	9.2

*Compreso il 100% del Private Banking per le linee da Margine di intermediazione a Utile ante imposte

** Promemoria sugli accantonamenti PEL/CEL: accantonamento contabilizzato nel margine di intermediazione di Retail Banking Francia, relativo al rischio derivante dai "Plan Epargne Logement" (PEL) e dai "Comptes Epargnes Logement" (CEL) per la loro intera durata.

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
PEL/CEL effects	15	4	0	1	13	7	1	-2



€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
BNL banca commerciale (Including 100% of Private Banking in Italy)*								
Revenues	722	660	698	713	732	719	729	727
Operating Expenses and Dep.	-440	-439	-438	-480	-457	-445	-430	-469
Gross Operating Income	282	221	259	233	275	274	299	258
Cost of Risk	-164	-131	-127	-169	-218	-203	-222	-228
Operating Income	117	90	132	63	57	71	77	30
Non Operating Items	-2	0	-1	0	0	0	0	0
Pre-Tax Income	116	89	130	63	57	71	77	30
Income Attributable to Wealth and Asset Management	-11	-10	-10	-12	-11	-9	-12	-12
Pre-Tax Income of BNL bc	105	80	120	51	46	63	65	18
Allocated Equity (€bn, year to date)	5.5	5.5	5.5	5.4	5.8	5.8	5.7	5.7

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
BNL banca commerciale (Including 2/3 of Private Banking in Italy)								
Revenues	700	638	675	691	710	699	707	706
Operating Expenses and Dep.	-429	-427	-427	-470	-447	-434	-420	-460
Gross Operating Income	272	211	248	221	263	265	287	247
Cost of Risk	-165	-131	-127	-170	-217	-203	-222	-228
Operating Income	107	80	122	51	46	62	65	18
Non Operating Items	-2	0	-1	0	0	0	0	0
Pre-Tax Income	105	80	120	51	46	63	65	18
Allocated Equity (€bn, year to date)	5.5	5.5	5.5	5.4	5.8	5.8	5.7	5.7

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
BELGIAN RETAIL BANKING (Including 100% of Private Banking in Belgium)*								
Revenues	857	887	917	934	894	921	930	931
Operating Expenses and Dep.	-571	-563	-552	-835	-601	-570	-560	-823
Gross Operating Income	286	324	365	99	293	351	370	108
Cost of Risk	-43	4	2	-6	-15	-23	-28	1
Operating Income	243	328	367	93	278	328	343	109
Share of Earnings of Equity-Method Entities	4	8	1	-3	2	17	6	-4
Other Non Operating Items	7	0	0	1	1	3	2	0
Pre-Tax Income	253	336	368	92	281	347	351	106
Income Attributable to Wealth and Asset Management	-15	-19	-23	-13	-19	-18	-25	-10
Pre-Tax Income of Belgian Retail Banking	238	317	345	79	262	329	325	96
Allocated Equity (€bn, year to date)	5.7	5.7	5.6	5.6	5.3	5.2	5.2	5.1

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
BELGIAN RETAIL BANKING (Including 2/3 of Private Banking in Belgium)								
Revenues	817	845	872	887	849	879	882	889
Operating Expenses and Dep.	-547	-539	-529	-803	-577	-547	-537	-790
Gross Operating Income	270	305	344	85	272	332	346	99
Cost of Risk	-42	4	0	-4	-14	-23	-28	1
Operating Income	228	309	344	80	259	309	317	99
Share of Earnings of Equity-Method Entities	4	8	1	-3	2	17	6	-4
Other Non Operating Items	7	0	0	1	1	3	2	0
Pre-Tax Income	238	317	345	79	262	329	325	96
Allocated Equity (€bn, year to date)	5.7	5.7	5.6	5.6	5.3	5.2	5.2	5.1

*Compreso il 100% del Private Banking per le linee da Margine di intermediazione a Utile ante imposte



€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
OTHER DOMESTIC MARKETS ACTIVITIES INCLUDING LUXEMBOURG (Including 100% of Private Banking in Luxembourg)*								
Revenues	771	755	731	728	730	692	686	674
Operating Expenses and Dep.	-443	-435	-433	-467	-420	-400	-382	-405
Gross Operating Income	328	320	298	261	310	292	304	269
Cost of Risk	-29	-33	-25	-36	-30	-19	-26	-14
Operating Income	299	287	273	225	279	273	278	256
Share of Earnings of Equity-Method Entities	-4	-3	-3	-2	5	5	14	14
Other Non Operating Items	-5	0	0	-1	0	0	0	5
Pre-Tax Income	290	284	271	223	284	277	292	274
Income Attributable to Wealth and Asset Management	-1	-1	-1	-1	-1	-1	-1	-1
Pre-Tax Income of Other Domestic Markets	289	283	270	222	283	277	291	274
Allocated Equity (€bn, year to date)	4.4	4.3	4.3	4.2	4.0	3.9	3.9	3.9
OTHER DOMESTIC MARKETS ACTIVITIES INCLUDING LUXEMBOURG (Including 2/3 of Private Banking in Luxembourg)								
Revenues	767	752	728	725	727	690	683	671
Operating Expenses and Dep.	-440	-433	-431	-464	-419	-399	-381	-403
Gross Operating Income	327	319	297	260	309	291	303	269
Cost of Risk	-29	-33	-25	-36	-30	-19	-26	-14
Operating Income	298	286	272	225	278	272	277	255
Share of Earnings of Equity-Method Entities	-4	-3	-3	-2	5	5	14	14
Other Non Operating Items	-5	0	0	-1	0	0	0	5
Pre-Tax Income	289	283	270	222	283	277	291	274
Allocated Equity (€bn, year to date)	4.4	4.3	4.3	4.2	4.0	3.9	3.9	3.9

*Compreso il 100% del Private Banking per le linee da Margine di intermediazione a Utile ante imposte



€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
INTERNATIONAL FINANCIAL SERVICES								
Revenues	3,999	4,097	4,279	4,060	4,126	3,928	3,935	3,909
Operating Expenses and Dep.	-2,626	-2,473	-2,534	-2,609	-2,519	-2,330	-2,367	-2,506
Gross Operating Income	1,373	1,624	1,745	1,451	1,608	1,598	1,568	1,404
Cost of Risk	-401	-486	-326	-365	-353	-352	-331	-315
Operating Income	972	1,137	1,418	1,086	1,254	1,246	1,237	1,089
Share of Earnings of Equity-Method Entities	132	111	109	137	141	140	153	128
Other Non Operating Items	-3	153	-1	58	54	358	14	6
Pre-Tax Income	1,101	1,401	1,526	1,281	1,449	1,744	1,405	1,222
Allocated Equity (€bn, year to date)	28.1	28.2	28.3	28.3	26.8	26.5	26.6	26.7

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
PERSONAL FINANCE								
Revenues	1,411	1,387	1,381	1,354	1,280	1,222	1,219	1,201
Operating Expenses and Dep.	-728	-639	-672	-725	-639	-575	-579	-634
Gross Operating Income	682	748	709	629	641	647	640	568
Cost of Risk	-299	-345	-265	-276	-271	-273	-225	-240
Operating Income	383	403	443	353	369	375	415	328
Share of Earnings of Equity-Method Entities	17	21	8	15	19	21	30	20
Other Non Operating Items	-1	0	-2	4	0	24	0	5
Pre-Tax Income	400	424	450	373	389	420	445	353
Allocated Equity (€bn, year to date)	7.3	7.2	7.1	7.0	5.8	5.5	5.4	5.3

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
EUROPE-MEDITERRANEAN (Including 100% of Private Banking in Turkey)*								
Revenues	600	562	614	581	581	573	590	592
Operating Expenses and Dep.	-405	-381	-402	-416	-414	-403	-420	-424
Gross Operating Income	195	181	212	165	167	170	170	168
Cost of Risk	-78	-105	-55	-70	-62	-60	-70	-67
Operating Income	117	76	157	96	105	110	100	101
Share of Earnings of Equity-Method Entities	60	43	43	41	49	47	53	48
Other Non Operating Items	-1	0	-1	54	3	1	-1	0
Pre-Tax Income	176	119	199	191	158	159	152	150
Income Attributable to Wealth and Asset Management	0	-1	-1	-1	-1	0	-1	-1
Pre-Tax Income of EUROPE-MEDITERRANEAN	176	118	199	191	157	158	151	149
Allocated Equity (€bn, year to date)	4.8	4.8	4.8	4.8	4.9	5.0	5.0	5.0

€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
EUROPE-MEDITERRANEAN (Including 2/3 of Private Banking in Turkey)								
Revenues	599	561	612	579	579	571	588	590
Operating Expenses and Dep.	-404	-380	-401	-415	-413	-401	-419	-423
Gross Operating Income	195	180	211	164	167	170	169	167
Cost of Risk	-78	-105	-55	-70	-62	-60	-70	-67
Operating Income	117	75	156	95	105	110	99	100
Share of Earnings of Equity-Method Entities	60	43	43	41	49	47	53	48
Other Non Operating Items	-1	0	-1	54	3	1	-1	0
Pre-Tax Income	176	118	199	191	157	158	151	149
Allocated Equity (€bn, year to date)	4.8	4.8	4.8	4.8	4.9	5.0	5.0	5.0

*Compreso il 100% del Private Banking per le linee da Margine di intermediazione a Utile ante imposte



€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
BANCWEST (Including 100% of Private Banking in United States)*								
Revenues	599	634	731	683	738	734	762	761
Operating Expenses and Dep.	-431	-457	-488	-495	-483	-482	-513	-556
Gross Operating Income	169	177	243	188	255	251	249	205
Cost of Risk	-22	-35	-5	-20	-20	-32	-38	-22
Operating Income	146	141	239	168	235	219	211	183
Share of Earnings of Equity-Method Entities	1	-1	0	0	0	0	0	0
Other Non Operating Items	-1	153	0	0	1	3	1	-1
Pre-Tax Income	146	294	239	168	236	222	212	182
Income Attributable to Wealth and Asset Management	-7	-8	-7	-6	-6	-5	-5	-5
Pre-Tax Income of BANCWEST	139	286	232	162	230	217	206	177
Allocated Equity (€bn, year to date)	5.7	5.8	6.0	5.9	6.4	6.4	6.6	6.7
BANCWEST (Including 2/3 of Private Banking in United States)								
Revenues	581	618	716	669	724	720	748	748
Operating Expenses and Dep.	-420	-449	-480	-487	-475	-474	-505	-548
Gross Operating Income	162	169	236	182	249	246	243	200
Cost of Risk	-22	-35	-5	-20	-20	-32	-38	-22
Operating Income	139	134	232	162	229	214	206	178
Non Operating Items	0	152	0	0	1	3	1	-1
Pre-Tax Income	139	286	232	162	230	217	206	177
Allocated Equity (€bn, year to date)	5.7	5.8	6.0	5.9	6.4	6.4	6.6	6.7
INSURANCE								
Revenues	542	741	735	661	636	662	619	597
Operating Expenses and Dep.	-346	-351	-342	-367	-317	-311	-297	-326
Gross Operating Income	196	390	393	294	319	351	322	271
Cost of Risk	2	0	1	0	5	1	-1	-1
Operating Income	198	390	394	294	324	352	321	271
Share of Earnings of Equity-Method Entities	43	38	46	75	53	63	55	54
Other Non Operating Items	0	1	0	0	49	325	0	1
Pre-Tax Income	241	429	440	369	425	740	376	326
Allocated Equity (€bn, year to date)	8.4	8.4	8.5	8.7	7.8	7.7	7.7	7.8
WEALTH AND ASSET MANAGEMENT								
Revenues	866	791	834	795	907	753	760	773
Operating Expenses and Dep.	-728	-654	-639	-614	-675	-569	-567	-576
Gross Operating Income	138	137	195	181	233	183	193	198
Cost of Risk	-3	-1	-2	0	-5	12	4	14
Operating Income	134	136	193	181	228	195	197	212
Share of Earnings of Equity-Method Entities	11	8	12	5	19	8	15	5
Other Non Operating Items	0	-1	1	0	1	5	14	0
Pre-Tax Income	146	143	206	187	248	208	226	217
Allocated Equity (€bn, year to date)	1.9	1.9	1.9	1.9	1.9	1.9	1.9	1.9

*Compreso il 100% del Private Banking per le linee da Margine di intermediazione a Utile ante imposte



€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
CORPORATE AND INSTITUTIONAL BANKING								
Revenues	2,379	2,565	2,979	2,906	2,626	2,658	3,197	3,223
Operating Expenses and Dep.	-1,919	-1,884	-1,970	-2,389	-1,883	-1,897	-1,988	-2,506
Gross Operating Income	460	680	1,009	517	744	761	1,209	717
Cost of Risk	-100	49	-23	31	-264	10	118	54
Operating Income	359	730	986	548	480	772	1,328	770
Share of Earnings of Equity-Method Entities	39	4	7	9	13	-2	5	8
Other Non Operating Items	-6	0	3	2	-1	8	15	0
Pre-Tax Income	393	734	996	558	491	778	1,349	778
Allocated Equity (€bn, year to date)	20.8	20.7	20.3	19.9	21.1	21.4	21.9	22.1
CORPORATE BANKING								
Revenues	1,102	930	1,015	904	1,050	948	1,176	991
Operating Expenses and Dep.	-623	-597	-596	-691	-603	-546	-590	-691
Gross Operating Income	479	334	418	213	447	402	586	299
Cost of Risk	-91	46	13	1	-209	4	78	57
Operating Income	388	380	431	214	238	407	664	356
Non Operating Items	36	5	7	9	5	6	19	7
Pre-Tax Income	424	385	438	223	243	413	683	364
Allocated Equity (€bn, year to date)	12.2	12.1	12.0	11.9	12.4	12.5	12.7	12.6
GLOBAL MARKETS								
Revenues	650	1,132	1,447	1,498	1,073	1,234	1,523	1,754
<i>incl. FICC</i>	505	680	729	805	592	801	883	1,174
<i>incl. Equity & Prime Services</i>	145	452	718	692	482	433	640	580
Operating Expenses and Dep.	-859	-848	-955	-1,275	-875	-958	-997	-1,424
Gross Operating Income	-209	284	492	223	198	276	526	330
Cost of Risk	-13	3	-37	28	-57	6	39	-3
Operating Income	-222	287	455	251	142	281	565	327
Share of Earnings of Equity-Method Entities	1	0	1	1	5	-6	-1	0
Other Non Operating Items	-3	0	1	0	1	6	3	0
Pre-Tax Income	-225	287	457	252	147	281	567	326
Allocated Equity (€bn, year to date)	7.8	7.7	7.4	7.1	7.8	8.0	8.4	8.7
SECURITIES SERVICES								
Revenues	627	503	517	505	503	476	498	478
Operating Expenses and Dep.	-437	-440	-419	-423	-405	-392	-400	-390
Gross Operating Income	190	63	98	82	98	84	97	87
Cost of Risk	4	0	2	1	2	0	1	0
Operating Income	193	63	100	83	100	84	99	87
Non Operating Items	0	0	1	0	0	0	0	0
Pre-Tax Income	194	62	101	83	100	84	99	88
Allocated Equity (€bn, year to date)	0.9	0.9	0.9	0.8	0.9	0.9	0.9	0.8



€m	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
CORPORATE CENTRE								
Revenues	-1	-46	156	11	12	22	3	358
Operating Expenses and Dep.	-605	-388	-409	-374	-637	-382	-300	-308
<i>Incl. Restructuring and Transformation Costs</i>	-481	-267	-275	-211	-456	-222	-168	-110
Gross Operating Income	-606	-434	-253	-363	-625	-361	-297	49
Cost of Risk	-74	2	-13	-11	1	-16	-94	-11
Operating Income	-680	-433	-267	-374	-625	-377	-391	38
Share of Earnings of Equity-Method Entities	24	19	19	22	15	-10	44	19
Other Non Operating Items	-87	134	46	110	-33	-139	2	-8
Pre-Tax Income	-743	-279	-201	-242	-642	-525	-346	49

**Indicatori alternativi di performance - Articolo 223-1 del Regolamento Generale dell'AMF**

Alternative Performance Measures	Definition	Reason for use
Profit & Loss (P&L) aggregates of the operating divisions (revenues, operating expenses, gross operating income, operating income, pre-tax income)	<p>Sum of the P&L aggregates of Domestic Markets (with P&L aggregates of Domestic Markets including 2/3 of Private Banking in France, Italy, Belgium, Luxembourg), IFS and CIB</p> <p>P&L aggregates for BNP Paribas Group = P&L aggregates of the operating divisions + P&L aggregate of Corporate Centre</p> <p>Reconciliation with the P&L aggregates of the Group is provided in the table "Results by core businesses"</p>	Representative measure of the BNP Paribas Group's operating performance
Profit & Loss (P&L) aggregates excluding PEL/CEL effects (revenues, gross operating income, operating income, pre-tax income)	<p>P&L aggregates excluding PEL/CEL effects</p> <p>Reconciliation with the P&L aggregates of the Group is provided in the table "Quarterly series"</p>	Representative measure of the P&L aggregates of the period excluding changes in the provision that accounts for the risk generated by PEL and CEL accounts during their lifetime
Profit & Loss account (P&L) aggregates of a retail banking activity with 100% of Private Banking	<p>Profit & Loss account aggregates of a retail banking activity including the whole Profit & Loss account of private banking</p> <p>Reconciliation with the P&L aggregates of the Group is provided in the table "Quarterly series"</p>	Representative measure of the performance of retail banking activity including the total performance of private banking (before sharing the profit & loss account with the Wealth Management business, private banking being under a joint responsibility of retail banking (2/3) and Wealth Management business (1/3))
Cost of risk/Customer loans at the beginning of the period (in basis points)	<p>Cost of risk (in €m) divided by customer loans at the beginning of the period.</p> <p>Details of the calculation are disclosed in the Appendix "Cost of risk on Outstandings" of the results' presentation</p>	Measure of the risk level by business in percentage of the volume of outstanding loans
Net income Group share excluding exceptional items	<p>Net income attributable to equity holders excluding exceptional items</p> <p>Details of exceptional items are disclosed in the slide "Main Exceptional Items" of the results' presentation</p>	Measure of BNP Paribas Group's net income excluding non-recurring items of a significant amount or items that do not reflect the underlying operating performance, notably transformation and restructuring costs
Return on Equity (ROE)	<p>Details of the calculation of ROE are disclosed in the Appendix "Return on Equity and Permanent Shareholders' Equity" of the results' presentation</p>	Measure of the BNP Paribas Group's return on equity
Return on Tangible Equity (ROTE)	<p>Details of the calculation of ROTe are disclosed in the Appendix "Return on Equity and Permanent Shareholders' Equity" of the results' presentation</p>	Measure of the BNP Paribas Group's return on tangible equity

**Methodology – Comparative analysis at constant scope and exchange rates**

The method used to determine the effect of changes in scope of consolidation depends on the type of transaction (acquisition, sale, etc.). The underlying purpose of the calculation is to facilitate period-on-period comparisons.

In case of acquired or created entity, the results of the new entity are eliminated from the constant scope results of current-year periods corresponding to the periods when the entity was not owned in the prior-year.

In case of divested entities, the entity's results are excluded symmetrically for the prior year for quarters when the entity was not owned.

In case of change of consolidation method, the policy is to use the lowest consolidation percentage over the two years (current and prior) for results of quarters adjusted on a like-for-like basis.

Comparative analysis at constant exchange rates are prepared by restating results for the prior-year quarter (reference quarter) at the current quarter exchange rate (analysed quarter). All of these calculations are performed by reference to the entity's reporting currency.

Reminder

Operating expenses: sum of salary and employee benefit expenses, other operating expenses and depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment. In the whole document, the terms operating expenses or costs can be used indifferently.

Operating divisions: they consist of 3 divisions:

- Domestic Markets including: French Retail Banking (FRB), BNL banca commerciale (BNL bc), Belgium Retail Banking (BRB), Other Domestic Markets activities including Arval, Leasing Solutions, Personal Investors, Compte Nickel and Luxembourg Retail Banking (LRB);
- International Financial Services (IFS) including: Europe-Mediterranean, BancWest, Personal Finance, Insurance, Wealth & Asset Management (WAM) that includes Asset Management, Wealth Management and Real Estate Services;
- Corporate and Institutional Banking (CIB) including: Corporate Banking, Global Markets, Securities Services.



BUONA RESISTENZA DELL'UTILE	2
RETAIL BANKING & SERVICES	5
DOMESTIC MARKETS	5
INTERNATIONAL FINANCIAL SERVICES	10
CORPORATE AND INSTITUTIONAL BANKING (CIB)	16
CORPORATE CENTRE	18
STRUTTURA FINANZIARIA	19
STRATEGIA 2020 CONFERMATA	20
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO - GRUPPO	24
RISULTATI PER DIVISIONE NEL QUARTO TRIMESTRE 2018	25
RISULTATI PER DIVISIONE NEL 2018	26
CRONOLOGIA DEI RISULTATI TRIMESTRALI	27
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - ARTICOLO 223-1 DEL REGOLAMENTO GENERALE DELL'AMF	36

Le cifre riportate in questo comunicato stampa non sono state sottoposte a revisione.

Il presente comunicato stampa contiene previsioni basate su attuali opinioni ed ipotesi, relative ad eventi futuri. Tali previsioni comportano proiezioni e stime finanziarie che si basano su ipotesi, su considerazioni relative a progetti, obiettivi ed attese correlate ad eventi, operazioni, prodotti e servizi futuri e su supposizioni in termini di performance e di sinergie future. Non può essere fornita alcuna garanzia in merito al realizzarsi di tali previsioni, che sono soggette a rischi inerenti, ad incertezze e ad ipotesi relative a BNP Paribas, alle sue filiali e ai suoi investimenti, allo sviluppo delle attività di BNP Paribas e delle sue filiali, alle tendenze del settore, ai futuri investimenti e acquisizioni, all'evoluzione della congiuntura economica, o a quella relativa ai principali mercati locali di BNP Paribas, alla concorrenza e alla normativa. Il verificarsi di questi eventi è incerto, il loro esito potrebbe rivelarsi diverso da quello previsto oggi, con conseguenze significative sui risultati previsti. I risultati attuali potrebbero differire in misura significativa da quelli che sono calcolati o implicitamente espressi nelle previsioni. BNP Paribas non si impegna in nessun caso a pubblicare modifiche o attualizzazioni di queste previsioni. Si ricorda in questa sede che il "Supervisory Review and Evaluation Process" è un processo condotto ogni anno dalla Banca Centrale Europea e che quest'ultima può modificare ogni anno le sue esigenze relative ai ratio normativi per BNP Paribas.

Le informazioni contenute in questo comunicato stampa, nella misura in cui esse sono relative a terze parti distinte da BNP Paribas, o sono provenienti da fonti esterne, non sono state sottoposte a verifiche indipendenti e non viene fornita alcuna dichiarazione o impegno per quanto le concerne; inoltre, nessuna certezza deve essere accordata relativamente all'esattezza, alla veridicità, alla precisione e all'eshaustività delle informazioni o opinioni contenute in questo comunicato stampa. BNP Paribas e i suoi rappresentanti non potranno in nessun caso essere considerati responsabili per qualsiasi negligenza o per qualsiasi pregiudizio che dovesse derivare dall'utilizzo del presente comunicato stampa, del suo contenuto o di quanto altro dovesse essere ad esso correlato o di qualsiasi documento o informazione ai quali il comunicato dovesse fare riferimento.

La somma dei valori riportati nelle tabelle e nelle analisi possono differire leggermente dal totale riportato, a causa di eventuali arrotondamenti.

Investor Relations & Financial Information

Stéphane de Marnhac +33 (0)1 42 98 46 45

Lisa Bugat +33 (0)1 42 98 23 40

Livio Capece Galeota +33 (0)1 42 98 43 13

Philippe Regli +33 (0)1 43 16 94 89

Claire Sineux +33 (0)1 42 98 31 99

E-mail: investor.relations@bnpparibas.com

<https://invest.bnpparibas.com>



BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia